

Deliberazione n. 15 del 27-12-2011

OGGETTO: PIANO D'AMBITO DI PRIMA ATTIVAZIONE 2008-2014 - 3° AGGIORNAMENTO 2012/2013. APPROVAZIONE IN VIA DEFINITIVA.

L'ASSEMBLEA

PREMESSO CHE:

- Ai sensi della L.R. 24/02 l'Associazione d'Ambito ha il compito di provvedere al governo ed al coordinamento dei servizi di ambito.
 - L'ATO opera tenuto conto dei seguenti criteri previsti dall'art. 200 del D.lgs. n. 152/2006:
 - superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
 - conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
 - adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
 - valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
 - ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti.
 - Tali criteri si correlano con quelli specificamente previsti dall'art. 182, comma 3, del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone *"Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento [...] al fine di:*
 - a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali;*
 - b) permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati vicini ai luoghi di produzione e raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;"*
 - Per rispondere alle finalità sopra descritte, ATO-R, in quanto ente di governo, esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione degli impianti (di smaltimento e trattamento dell'organico) dell'ambito della provincia di Torino, attraverso la quale determina gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza. Tale attività si orienta su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:
 - organizzazione del sistema impiantistico dell'ambito sulla base del PPGR vigente;
 - affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
 - controllo sul servizio affidato.
- Lo strumento di regolazione del sistema è il Piano d'Ambito.
- L'art. 203 comma 3 del citato D.lgs. n. 152/2006 prevede che *"Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo"*. Il Piano d'Ambito contiene la definizione dei flussi agli impianti e la disciplina generale delle tariffe.
 - L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che *"il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del Programma di realizzazione degli impianti medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore"*.
 - L'art. 6 dello Statuto prevede che *"le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti"*.

- L'art. II della convenzione istitutiva prevede che l'ATO-R, *"nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito"*.
- L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea *"il Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito, ivi compresa la disciplina dei rapporti con i gestori, anche mediante l'approvazione dei relativi contratti di servizio, la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti, la definizione delle forme di gestione operativa degli impianti in conformità alle disposizioni vigenti..."*
- In attuazione delle disposizioni normative e statutarie di riferimento sopra citate, con deliberazione di Assemblea n. 28 del 16-12-2008, veniva approvato il "Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014" (PDA).
- Con propria deliberazione n. 43 del 26-11-2009 veniva poi approvato il 1° aggiornamento del "Piano d'Ambito di prima attivazione".
- Con propria deliberazione n. 11 del 21/12/2010 veniva approvato il secondo aggiornamento del documento.
- Con propria deliberazione n. 14 del 29/11/2011, nelle more dell'approvazione del presente 3° aggiornamento del PDA, è stata approvata la Tariffa Massima di Smaltimento dell'ambito per l'anno 2012, pari ad euro 103,5 a tonnellata comprensivi dei contributi comunali ma al netto degli altri contributi e tributi previsti dalla vigente normativa (tributo alla Provincia, ecotassa alla Regione, contributo per l'ATO), rimanendo impregiudicata comunque l'applicazione di un minor prezzo nel caso in cui siano raggiunti livelli di efficienza nella gestione per effetto del contenimento dei relativi costi ovvero per il raggiungimento di migliori livelli produttivi ovvero per accordi tra i gestori ed i Consorzi finalizzati ad operare delle distinzioni tariffarie tra i rifiuti provenienti dal proprio bacino e da altri bacini..

CONSIDERATO CHE:

- Il PDA è lo strumento di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso il quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza.
- Per attuare una regolazione efficace, il PDA deve essere uno strumento dinamico, rispondente alle esigenze del sistema. La programmazione contenuta nel documento è infatti un processo in continua evoluzione, perciò il suo stato di attuazione viene monitorato costantemente dagli Uffici.
- Le linee guida e di organizzazione del sistema contenute nel P.d.A. devono essere annualmente integrate dalla determinazione dei flussi e definizione della tariffa di smaltimento che l'Assemblea dell'ATO-R è chiamata ad effettuare entro la fine di ogni anno, per l'annualità successiva.
- Per l'anno 2012, tuttavia, vi sono elementi e scelte essenziali alla programmazione dei rifiuti urbani sul territorio ad oggi ancora non completamente definibili, quali, tra l'altro:
 - l'anno 2012 è quello nel quale, per il territorio dell'Ambito torinese, inizierà il passaggio da un sistema di smaltimento dei rifiuti urbani basato sulle discariche a quello imperniato sul termovalorizzatore del Gerbido; tale fase è resa delicata dall'esigenza di rendere il più possibile sincrona la fase di chiusura di alcune delle discariche oggi operanti con la fase di attivazione del nuovo impianto;
 - nell'ambito dell'attuazione della normativa sul conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili, la stipulazione di un protocollo d'intesa per l'anno 2012 tra tutti i soggetti interessati, contenente l'individuazione dei criteri per rispettare a livello di Ambito provinciale il limite quantitativo di conferimento in discarica dei Rifiuti Urbani residui alla raccolta differenziata senza preventivo pretrattamento, dei conseguenti flussi di rifiuti urbani agli impianti di discarica provinciali e le azioni congiunte da effettuare per ridurre i conferimenti in discarica;
 - ritardi nell'allestimento di nuove vasche autorizzate presso alcune delle discariche dell'ambito e necessità di avere a disposizione ulteriori volumetrie come riserva per scongiurare situazioni di emergenza in seguito al verificarsi di eventi oggi non prevedibili;
 - incertezze sulla possibilità di prosecuzione dell'attività della discarica di Castellamonte;
 - possibile avvio anticipato alla fine dell'anno 2012 del termovalorizzatore del Gerbido, oggi in fase di realizzazione;
- Tali elementi di incertezza renderanno necessario dover procedere ad un monitoraggio costante dei flussi mensili e potranno rendere necessario dover procedere ad ulteriori aggiornamenti e/o modifiche del documento in oggetto in corso d'anno 2012.
- Tuttavia è necessario procedere con urgenza per produrre il nuovo aggiornamento del PDA entro la fine dell'anno in corso al fine di garantire al sistema, come ogni anno, la programmazione a partire dall'inizio dell'anno successivo.
- Con deliberazione di CDA n. 34 del 25/11/2011 è stato pertanto approvato in via preliminare il 3° aggiornamento per gli anni 2012/2013 del "Piano d'Ambito di prima attivazione" e contestualmente

avviato, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, il procedimento finalizzato alla verifica ed al confronto sui dati ivi contenuti con i soggetti coinvolti nel sistema integrato di gestione dei rifiuti che ATO-R è chiamata a regolare e organizzare. A tal fine è stato concesso a tali soggetti termine di giorni 7 per presentare per iscritto le eventuali osservazioni, demandando l'approvazione definitiva del documento a successivo atto di Assemblea, come previsto dall'art. 13 dello Statuto, in esito al procedimento come sopra avviato.

- Sono pervenute in via formale nel corso del procedimento le osservazioni da parte del Comune di Pianezza di cui alla nota prot. n. 18743 del 2-12-2011 e da parte della Città di Torino, di cui alla nota prot. n. 11358 del 5-12-2001, entrambe conservate agli atti, mentre altre modifiche sono state apportate d'ufficio.
- Gli uffici di ATO-R hanno provveduto pertanto alla redazione della versione definitiva del 3° aggiornamento per gli anni 2012/2013 del "*Piano d'Ambito di prima attivazione*", allegata al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, che è stata approvata dal CDA, come proposta all'Assemblea, con deliberazione n. 35 del 7-12-11.

RITENUTO, pertanto, di:

- approvare in via definitiva ed a conclusione del procedimento avviato con la citata deliberazione del CDA di ATO-R n. 34/2011, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto consortile, il 3° aggiornamento per gli anni 2012/2013 del "*Piano d'Ambito di prima attivazione*", allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato agli uffici, visti i fattori di incertezza del sistema di smaltimento sopra descritti, di svolgere un monitoraggio mensile dei flussi di rifiuti agli impianti di smaltimento finale e dello stato degli ampliamenti previsti nel 3° aggiornamento per gli anni 2012/2013 del "*Piano d'Ambito di prima attivazione*" e di istituire un tavolo tecnico di confronto con gestori e consorzi al fine di condividere le scelte strategiche di programmazione.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 2 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 16 comma 2 dello Statuto Consortile.

Presenti n. 13: LAVOLTA (Comune di Torino + Bacino 18 = mill. 382,16); STORELLO (Comune di Pinerolo = mill. 6,26); STASSI (Comune di Settimo T.se = mill. 6,26); ACCOSSATO (Comune di Collegno = mill. 6,26); CORIOLANI (Comune di Moncalieri = mill. 6,26); BRIZIO (Comune di Ciriè = mill.6,26); BRIZIO (Comune di Ivrea = mill. 6,26); STORELLO (CONS. ACEA= mill 62,40); CONTRAN (CONS. BACINO 16= mill. 106,66); CAVAZZONI (CADOS= mill. 128,25); MARCHISIO (CCS= mill. 50,60); BETTI (CISA= mill. 40,56); .

Assenti n. 3 (CCA, Comune di Chieri, Covar 14)

Non partecipanti al voto n. 0

Votanti n. 13

Astenuti n. 0

Favorevoli n. 13

Contrari n. 0

L'Assemblea, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva ai sensi dell'art. 13 dello Statuto consortile, per le motivazioni espresse in premessa ed a conclusione del procedimento avviato con la citata deliberazione del CDA di ATO-R n. 34/2011, il 3° aggiornamento per gli anni 2012/2013 del "*Piano d'Ambito di prima attivazione*", allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di dare mandato agli uffici, visti i fattori di incertezza del sistema di smaltimento descritti in premessa, di svolgere un monitoraggio mensile dei flussi di rifiuti agli impianti di smaltimento finale e dello stato degli ampliamenti previsti nel 3° aggiornamento per gli anni 2012/2013 del "*Piano d'Ambito di prima attivazione*" e di istituire un tavolo tecnico di confronto con gestori e consorzi al fine di condividere le scelte strategiche di programmazione.

3. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

In sostituzione del Segretario
Il Responsabile di Posizione Organizzativa
Dott.ssa Federica Canuto
(f.to in originale)

Il Presidente dell'Assemblea
Dott. Francesco Brizio
(f.to in originale)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Il Funzionario Responsabile
Ing Palma Urso
(f.to in originale)



PIANO D'AMBITO 2008-2014

3° Aggiornamento

Approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. _____

Indice

1	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE	3
1.1	Aggiornamento popolazione della provincia di Torino – dati 2010	4
1.2	Rub in discarica e necessità di pretrattamento.....	12
2	IL SISTEMA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	15
2.1	Le discariche e gli ampliamenti previsti	15
2.2	L'impianto di termovalorizzazione del Gerbido	18
2.3	Analisi del fabbisogno di smaltimento.....	20
2.4	Flussi di RUR agli impianti negli anni 2010 e 2011	22
2.5	Programmazione dei flussi di RUR agli impianti per il 2012	25
2.6	Stima di massima dei flussi di RUR agli impianti per gli anni successivi.....	28
2.7	Stato degli affidamenti e dei Contratti di Servizio	30
2.8	La configurazione tariffaria	31
3	CONCLUSIONI.....	33

	PIANO D'AMBITO – 3° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2011
	Capitolo 1 – Considerazioni introduttive	PAGINA 3 DI 34

1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Il Piano d'Ambito (PdA) è lo strumento di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso il quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza.

L'Assemblea di ATO-R ha approvato, il 16 dicembre 2008, il *Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014*, al fine di governare il sistema di smaltimento dell'ambito, programmando e regolando il processo di gestione degli impianti di smaltimento attuali e la realizzazione e l'utilizzo dei nuovi impianti dell'ambito fino al 2014.

Con deliberazione n. 43 del 26/11/2009 l'Assemblea di ATO-R ha approvato il 1° Aggiornamento per gli anni 2009/2010 del Piano d'Ambito e con deliberazione n. 11 del 21/12/2010 il 2° Aggiornamento contenente la programmazione dei flussi di rifiuto urbano residuo alla raccolta differenziata (di seguito RUR) agli impianti di smaltimento finale.

Nel corso del 2011 si è resa necessaria una modifica al 2° Aggiornamento, principalmente in conseguenza dell'emanazione della DGR n. 69-2068 del 17 maggio 2011, con la quale è stato definito il limite di conferimento di RUR in discarica senza necessità di preventivo trattamento. Tale documento è stato definitivamente assunto con la deliberazione di Assemblea n. 10 del 22 settembre 2011.

Lo stato di attuazione del Piano d'Ambito viene monitorato costantemente dagli Uffici. Il presente 3° aggiornamento del *Piano d'Ambito di prima attivazione*, redatto sulla base degli esiti di tale monitoraggio, contiene la programmazione dei flussi di RUR agli impianti di smaltimento finale dell'Ambito per gli anni 2012-2013 e la definizione delle tariffe che ATO-R è chiamata ad effettuare entro la fine di ogni anno per l'annualità successiva.

I presupposti alla base della redazione del PDA nel 2008 e dei successivi aggiornamenti (1° e 2° aggiornamento) e modifiche, oggi risultano in parte modificati, con specifico riferimento a:

- revisione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, avviata con DGP n. 176-33791 del 15 settembre 2009, nella quale vengono definiti gli indirizzi relativi al tema dell'impiantistica al servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti, tra i quali in particolare la verifica, sulla base dei dati di produzione e raccolta, della necessità del secondo impianto di termovalorizzazione (già localizzato a Settimo Torinese) e la possibilità di dare corso, per un'eventuale necessità residua, all'utilizzo di nuove tecnologie di smaltimento con recupero energetico;
- aggiornamento della popolazione della Provincia di Torino al 31/12/2010;
- verifica del fabbisogno impiantistico di smaltimento dei rifiuti urbani non recuperabili;
- limite di quantitativo di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) ammissibile in discarica per l'anno 2012 e conseguente necessità di avvio al recupero e/o pretrattamento di una quota del rifiuto urbano residuo.

Il 2012 è, per l'Ambito Torinese, l'anno in cui avviene l'effettiva transizione dal sistema di smaltimento dei rifiuti urbani basato sulle discariche al sistema imperniato sul termovalorizzatore del Gerbido, in fase di realizzazione, che, in anticipo rispetto alle previsioni di un anno fa, dovrebbe ricevere i primi rifiuti in autunno e, poi, progredire nel corso del 2013 verso il raggiungimento del pieno esercizio commerciale ad un ritmo decisamente più rapido rispetto a quanto previsto.

Tale fase è estremamente delicata non solo per il fatto di dover fare i conti con le inevitabili incertezze sulla data e sui ritmi di avviamento di un impianto così complesso, ma anche per l'esigenza di sincronizzare il più possibile le fasi di chiusura di alcune delle discariche oggi attive e l'avvio del nuovo impianto, per garantirne i flussi di rifiuti nella fase di attivazione.

A ciò si sommano le difficoltà nel gestire i flussi di rifiuto indifferenziato in particolare nel primo semestre 2012 a seguito dei ritardi nell'allestimento dei nuovi lotti di discarica, già autorizzati presso alcune delle discariche dell'Ambito per sopperire alle necessità di smaltimento del periodo transitorio.

Pertanto il presente Piano viene redatto seguendo un criterio di prudenza e nell'ottica di creare una "riserva di sistema" dei volumi di discarica, al fine di potere gestire al meglio e senza rischi di emergenza, eventuali situazioni di rallentamento dei crono programmi previsti.

In tale contesto risulta necessario procedere, fin dall'inizio del 2012, ad un monitoraggio costante dei flussi agli impianti da cui potrebbe emergere la necessità di ulteriori aggiornamenti e/o modifiche del presente documento nel corso dell'anno.

1.1 AGGIORNAMENTO POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO – DATI 2010

Nel presente paragrafo la popolazione dei Bacini di gestione dei rifiuti della Provincia di Torino è aggiornata attraverso il monitoraggio della Banca Dati Demografica Evolutiva della Regione Piemonte (database dinamico sulla popolazione residente in Piemonte).

L'aggiornamento della popolazione al 2010 è funzionale, tra l'altro, alla corretta determinazione del contributo per le spese di funzionamento di ATO-R da versarsi da parte dei Consorzi di bacino, che, per l'anno 2012, sarà pari a euro 0,20 cent/abitante.

Tab. 1.1 – Numero di abitanti della Provincia di Torino aggiornato a dicembre 2010.

Bacini e sub-bacini	Area geografica	Denominazione Consorzio	Sigla	N. Comuni	Abitanti 31/12/09	Abitanti 31/12/10	Δ 10-09 % abitanti
12	Area Pinerolese	Consorzio ACEA Pinerolese	ACEA	47	150.996	151.554	0,37%
13	Area Chierese	Consorzio Chierese Servizi	CCS	19	122.435	123.478	0,85%
14	Area Torino Sud	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	COVAR 14	19	257.198	258.527	0,52%
15*	Area Torino Ovest e Valsusa	Consorzio Ambiente Dora Sangone	CADOS	54	310.333	345.924	11,47%*
16*	Area Torino Nord	Consorzio Bacino 16	BAC.16	30	258.084	225.392	-12,67%*
17A	Area Ciriè e Valli di Lanzo	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	CISA	38	98.153	99.049	0,91%
17B/C/D	Area Canavese- porediese	Consorzio Canavesano Ambiente	CCA	108	191.746	191.757	0,01%
18	Città di Torino	Città di Torino	BAC. 18	1	909.538	907.563	-0,22%
Ambito	Provincia di Torino			316	2.298.483	2.303.244	0,21%

* le variazioni relative al Consorzio di Bacino 16 e al Cados sono da imputare al passaggio del Comune di Venaria dal Consorzio di Bacino 16 al Cados a partire dallo scorso mese di maggio

CONSORZIO ACEA PINEROLESE				
Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km ²]
Airasca	1002	15,9	3.808	239
Angrogna	1011	38,5	882	23
Bibiana	1025	19,1	3.399	178
Bobbio Pellice	1026	93,3	566	6
Bricherasio	1035	23,2	4.454	192
Buriasco	1041	15,0	1.411	94
Campiglione Fenile	1049	10,9	1.385	127
Cantalupa	1053	17,3	2.588	150
Cavour	1070	48,7	5.642	116
Cercenasco	1071	12,7	1.864	147
Cumiana	1097	61,9	7.882	127
Fenestrelle	1103	49,9	571	11

Frossasco	1110	15,9	2.870	181
Garzigliana	1111	7,3	556	76
Inverso Pinasca	1122	8,1	743	92
Lusema S. Giovanni	1139	17,4	7.676	441
Lusemetta	1140	6,9	531	77
Macello	1142	13,9	1.247	90
Massello	1145	38,8	61	2
None	1168	25,4	8.034	316
Osasco	1173	5,6	1.138	203
Perosa Argentina	1184	26,6	3.438	129
Perrero	1186	63,0	737	12
Pinasca	1190	35,0	3.073	88
Pinerolo	1191	50,5	36.158	716
Piscina	1195	10,2	3.435	337
Pomaretto	1198	8,4	1.087	129
Porte	1200	4,4	1.124	255
Pragelato	1201	90,3	794	9
Prali	1202	71,5	266	4
Pramollo	1204	22,8	248	11
Prarostino	1205	10,1	1.302	129
Roletto	1222	8,3	2.028	244
Rora'	1226	12,6	251	20
Roreto Chisone	1227	59,7	897	15
Salza di Pinerolo	1234	16,0	79	5
San Germano Chisone	1242	15,5	1.878	121
San Pietro Val Lemina	1250	12,3	1.471	120
San Secondo di Pinerolo	1254	13,0	3.615	278
Scalenghe	1260	31,7	3.311	104
Torre Pellice	1275	21,2	4.735	223
Usseaux	1281	38,5	191	5
Vigone	1299	41,7	5.268	126
Villafranca Piemonte	1300	50,7	4.845	96
Villar Pellice	1306	60,8	1.124	18
Villar Perosa	1307	11,4	4.184	367
Volvera	1315	20,5	8.707	425
Consorzio Acea Pinerolese		1.352,3	151.554	112
CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI				
Comune	Codice Istat	Superficie [km²]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km²]
Andezeno	1009	7,4	2.010	272
Arignano	1012	8,2	1.057	129
Baldissero Torinese	1018	15,6	3.825	245
Cambiano	1048	14,1	6.304	447
Carmagnola	1059	96	28.653	298
Chieri	1078	54,8	36.168	660
Isolabella	1123	4,6	394	86
Marentino	1144	11,1	1.409	127
Mombello di Torino	1153	4,2	411	98

Montaldo Torinese	1158	4,5	714	159
Moriondo Torinese	1163	6,2	810	131
Pavarolo	1180	4,5	1.107	246
Pecetto Torinese	1183	9,7	3.954	408
Pino Torinese	1192	21,7	8.648	399
Poirino	1197	75,8	10.245	135
Pralormo	1203	29	1.939	67
Riva presso Chieri	1215	35,9	4.199	117
Santena	1257	15,6	10.740	688
Moncucco Torinese	5070	14,5	891	61
Consorzio Chierese per i Servizi		433,4	123.478	285

CONSORZIO VALORIZZAZIONE RIFIUTI 14

Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km ²]
Beinasco	1024	6,6	18.185	2755
Bruino	1038	5,6	8.520	1521
Candiolo	1051	11,2	5.591	499
Carignano	1058	50,5	9.234	183
Castagnole Piemonte	1065	17,3	2.186	126
La Loggia	1127	12,5	8.457	677
Lombriasco	1136	7,1	1.075	151
Moncalieri	1156	48,1	58.320	1212
Nichelino	1164	20,3	48.946	2411
Orbassano	1171	22,3	22.345	1002
Osasio	1174	4,5	897	199
Pancalieri	1178	15,6	2.019	129
Piobesi Torinese	1193	19,4	3.723	192
Piossasco	1194	40,6	18.279	450
Rivalta di Torino	1214	24,9	19.422	780
Trofarello	1280	12,2	11.018	903
Villastellone	1308	19,8	4.898	247
Vinovo	1309	17,9	14.200	793
Virle Piemonte	1310	14,1	1.212	86
Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14		370,6	258.527	698

CONSORZIO AMBIENTE DORA SANGONE – GESTIONE ACSEL

Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km ²]
Almese	1006	17,9	6.378	356
Avigliana	1013	24,2	12.367	511
Bardonecchia	1022	131,7	3.273	25
Borgone di Susa	1032	5,3	2.372	448
Bruzolo	1040	12,4	1.540	124
Bussoleno	1044	36,2	6.521	180
Caprie	1055	16,1	2.136	133
Caselette	1062	13,2	2.874	218
Cesana Torinese	1074	121,5	1.040	9
Chianocco	1076	18,6	1.695	91
Chiomonte	1080	26,5	942	36

Chiusa di San Michele	1081	6,2	1.687	272
Claviere	1087	4,6	212	46
Condove	1093	69,1	4.704	68
Exilles	1100	46,8	270	6
Giaglione	1114	33,4	661	20
Gravere	1117	18,7	745	40
Mattie	1147	27,6	715	26
Meana di Susa	1149	17,6	903	51
Mompantero	1154	30,6	669	22
Moncenisio	1157	4,6	42	9
Novalesa	1169	28,6	576	20
Oulx	1175	97,9	3.209	33
Rubiana	1229	26,8	2.399	90
Salbertrand	1232	39,1	572	15
San Didero	1239	3,4	574	169
San Giorio di Susa	1245	19,5	1.041	53
Sant'Ambrogio di Torino	1255	9,0	4.843	538
Sant'Antonino di Susa	1256	10,6	4.407	416
Sauze di Cesana	1258	77,6	252	3
Sauze d'Oulx	1259	18,7	1.171	63
Sestriere	1263	25,9	889	34
Susa	1270	10,8	6.727	623
Vaie	1283	7,1	1.472	207
Venaus	1291	19,2	959	50
Villar Dora	1303	5,8	3.043	525
Villar Focchiardo	1305	24,9	2.079	83
Consorzio Ambiente Dora Sangone - Acsel		1.107,6	85.959	78

CONSORZIO AMBIENTE DORA SANGONE – GESTIONE CIDIU

Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km ²]
Alpignano	1008	12,2	17.097	1401
Buttiglieria Alta	1045	8,9	6.458	726
Coazze	1089	56,8	3.339	59
Collegno	1090	18,4	50.137	2725
Druento	1099	27,5	8.513	310
Giaveno	1115	71,3	16.730	235
Grugliasco	1120	12,9	37.870	2936
Pianezza	1189	16,0	14.088	881
Reano	1211	6,4	1.688	264
Rivoli	1219	29,6	49.591	1675
Rosta	1228	9,1	4.623	508
San Gillio	1243	9,0	3.035	337
Sangano	1241	7,0	3.777	540
Trana	1276	16,6	3.874	233
Valgioie	1285	8,7	952	109
Venaria	1292	20,1	34.859	1.734
Villarbasse	1302	10,4	3.334	321
Consorzio Ambiente Dora Sangone – gestione Cidiu		340,9	259.965	763

CONSORZIO BACINO 16				
Comune	Codice Istat	Superficie [km2]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km²]
Borgaro Torinese	1028	14,5	13.502	931
Brandizzo	1034	6,6	8.297	1.257
Brozolo	1037	8,5	481	57
Brusasco	1039	14,5	1.760	121
Casalborgone	1060	20,1	1.851	92
Caselle Torinese	1063	28,8	18.577	645
Castagneto Po	1064	11,8	1.820	154
Castiglione Torinese	1068	13,9	6.336	456
Cavagnolo	1069	12,0	2.383	199
Chivasso	1082	51,0	26.368	517
Cinzano	1085	6,1	389	64
Fogizzo	1106	15,5	2.372	153
Gassino Torinese	1112	20,7	9.553	461
Lauriano	1129	14,2	1.546	109
Leini'	1130	32,5	15.451	475
Lombardore	1135	12,7	1.712	135
Montanaro	1161	20,9	5.405	259
Monteu da Po	1162	7,7	897	116
Rivalba	1213	11,0	1.162	106
Rondissone	1225	10,5	1.843	176
San Benigno Canavese	1236	22,2	5.675	256
San Mauro Torinese	1249	12,8	19.311	1.509
San Raffaele Cimena	1252	11,2	3.122	279
San Sebastiano da Po	1253	17,1	1.920	112
Sciolze	1262	11,4	1.515	133
Settimo Torinese	1265	31,8	47.790	1.503
Torrazza Piemonte	1273	9,7	2.748	283
Verolengo	1293	29,8	5.037	169
Verrua Savoia	1294	32,0	1.472	46
Volpiano	1314	32,2	15.097	469
Consorzio di Bacino 16		543,7	225.392	415
CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI PER L'AMBIENTE				
Comune	Codice Istat	Superficie [km2]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km²]
Ala di Stura	1003	45,5	465	10
Balangero	1016	12,9	3.178	246
Balme	1019	62,5	97	2
Barbania	1021	12,8	1.632	128
Cafasse	1046	10,0	3.585	359
Cantoira	1054	22,9	554	24
Ceres	1072	27,9	1.080	39
Chialamberto	1075	35,7	360	10
Cirie'	1086	18,0	18.973	1054
Coassolo Torinese	1088	28,2	1.571	56
Corio	1094	41,5	3.410	82

Fiano	1104	12,6	2.744	218
Front	1109	10,8	1.753	162
Germagnano	1113	15,1	1.293	86
Givoletto	1116	12,5	3.509	281
Groscavallo	1118	92,8	205	2
Grosso	1119	4,3	1.055	245
La Cassa	1126	12,1	1.821	150
Lanzo Torinese	1128	10,4	5.303	510
Lemie	1131	46,0	190	4
Mathi	1146	6,8	4.074	599
Mezzenile	1152	29,1	844	29
Monastero di Lanzo	1155	17,8	396	22
Nole	1166	11,4	6.907	606
Pessinetto	1188	5,1	614	120
Robassomero	1220	8,4	3.023	360
Rocca Canavese	1221	14,2	1.781	125
San Carlo Canavese	1237	20,7	3.943	190
San Francesco al Campo	1240	15,1	4.877	323
San Maurizio Canavese	1248	17,3	9.763	564
Traves	1279	10,3	564	55
Usseglio	1282	98,0	224	2
Val della Torre	1284	37,5	3.850	103
Vallo Torinese	1286	5,9	804	136
Varisella	1289	22,6	829	37
Vauda Canavese	1290	7,3	1.496	205
Villanova Canavese	1301	4,1	1.141	278
Viù	1313	84,0	1.141	14
Consorzio Intercomunale Servizi per l'Ambiente		950,0	99.049	104

CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE – GESTIONE SCS

Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km ²]
Aglie	1001	13,3	2.591	195
Albiano d'Ivrea	1004	11,8	1.778	151
Andrate	1010	8,8	521	59
Azeglio	1014	9,0	1.375	153
Bairo	1015	7,3	819	112
Baldissero Canavese	1017	4,5	551	122
Banchette	1020	2,2	3.355	1.525
Barone Canavese	1023	4,0	597	149
Bollengo	1027	13,7	2.088	152
Borgofranco d'Ivrea	1030	13,9	3.780	272
Borgomasino	1031	11,8	845	72
Burolo	1042	5,7	1.267	222
Caluso	1047	39,8	7.679	193
Candia Canavese	1050	12,4	1.317	106
Caravino	1056	11,8	1.008	85
Carema	1057	10,4	771	74
Cascinette d'Ivrea	1061	2,2	1.506	685

Chiaverano	1077	11,3	2.150	190
Colleretto Giacosa	1092	4,6	610	133
Cossano Canavese	1095	3,9	528	135
Cuceglio	1096	6,8	1.000	147
Fiorano Canavese	1105	4,4	859	195
Ivrea	1125	30,0	24.196	807
Lessolo	1132	8,2	1.994	243
Loranzè	1137	3,9	1.106	284
Maglione	1143	6,3	467	74
Mazze'	1148	27,3	4.177	153
Mercenasco	1150	12,5	1.279	102
Montalenghe	1159	6,6	990	150
Montalto Dora	1160	7,2	3.493	485
Nomaglio	1167	2,7	320	119
Orio Canavese	1172	7,2	820	114
Palazzo Canavese	1177	5,1	850	167
Parella	1179	3,1	479	155
Pavone Canavese	1181	11,3	3.899	345
Perosa Canavese	1185	4,8	578	120
Piverone	1196	10,8	1.381	128
Quagliuzzo	1208	1,9	339	178
Quassolo	1209	4,5	370	82
Quincinetto	1210	17,5	1.065	61
Romano Canavese	1223	10,9	2.957	271
Salerano Canavese	1233	4,1	543	132
Samone	1235	2,5	1.661	664
San Giorgio Canavese	1244	20,1	2.721	135
San Giusto Canavese	1246	9,6	3.383	352
San Martino Canavese	1247	9,9	865	87
Scarmagno	1261	7,8	811	104
Settimo Rottaro	1264	5,9	523	89
Settimo Vittone	1266	23,5	1.576	67
Strambinello	1268	2,2	273	124
Strambino	1269	19,2	6.437	335
Tavagnasco	1271	8,4	807	96
Torre Canavese	1274	5,1	591	116
Vestignè	1295	11,5	834	73
Vialfrè	1296	4,6	247	54
Villareggia	1304	12,2	1.015	83
Vische	1311	17,2	1.342	78
Consorzio Canavesano Ambiente – gestione SCS		559,2	111.384	199
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE – GESTIONE ASA				
Comune	Codice Istat	Superficie [km²]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km²]
Alice superiore	1005	7,0	713	102
Alpette	1007	5,6	271	48
Borgiallo	1029	6,9	556	81
Bosconero	1033	10,7	3.101	290

Brosso	1036	11,3	472	42
Busano	1043	5,1	1.571	308
Canischio	1052	11,8	301	26
Castellamonte	1066	37,9	10.008	264
Castelnuovo Nigra	1067	27,7	415	15
Ceresole Reale	1073	99,5	164	2
Chiesanuova	1079	5,3	216	41
Ciconio	1083	3,3	365	111
Cintano	1084	5,3	264	50
Colleretto Castelnuovo	1091	6,5	358	55
Cuorgne'	1098	18,2	10.141	557
Favria	1101	15,1	5.320	352
Feletto	1102	8,2	2.410	294
Forno Canavese	1107	16,6	3.691	222
Frassinetto	1108	24,7	277	11
Ingria	1121	14,7	47	3
Issiglio	1124	5,5	422	77
Levone	1133	5,6	459	82
Locana	1134	132,2	1.642	12
Lugnacco	1138	4,3	380	88
Lusiglie'	1141	5,0	561	112
Meugliano	1151	5,4	96	18
Noasca	1165	78,7	185	2
Oglianico	1170	6,5	1.448	223
Ozegna	1176	5,6	1.258	225
Pecco	1182	1,8	218	121
Pertusio	1187	4,2	772	184
Pont Canavese	1199	19,4	3.756	194
Prascorsano	1206	4,7	798	170
Pratiglione	1207	8,2	564	69
Ribordone	1212	44,3	69	2
Rivara	1216	12,6	2.721	216
Rivarolo Canavese	1217	32,3	12.370	383
Rivarossa	1218	10,9	1.658	152
Ronco Canavese	1224	97,8	319	3
Rueglio	1230	15,4	765	50
Salassa	1231	5,3	1.771	334
San Colombano Belmonte	1238	3,2	375	117
San Ponso	1251	2,2	285	130
Sparone	1267	29,2	1.115	38
Trausella	1277	13,6	135	10
Traversella	1278	37,4	350	9
Valperga	1287	12,8	3.176	248
Valprato Soana	1288	70,1	113	2
Vico Canavese	1297	31,3	885	28
Vidracco	1298	2,8	499	178
Vistrorio	1312	5,8	547	94
Consorzio Canavesano Ambiente – gestione ASA		1.055,7	80.373	76

CONSORZIO DI BACINO 18				
Comune	Codice Istat	Superficie [km ²]	Popolazione BDE al 31/12/2010	Densità [ab/km ²]
Torino	1272	130,5	907.563	6.955

1.2 RUB IN DISCARICA E NECESSITÀ DI PRETRATTAMENTO

Il Decreto legislativo 36/2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12/03/2003, all'Articolo 5 - *Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica*, prevede che siano raggiunti, a livello di Ambito Territoriale Ottimale, i seguenti obiettivi:

- entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;
- entro otto anni dalla data di entrata in vigore del decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante.

L'art. 7, comma 1 dello stesso Decreto recita:

"I rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento. Tale disposizione non si applica:

[...] b) ai rifiuti il cui trattamento non contribuisce al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, riducendo la quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente, e non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente."

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004, integrata con la D.G.R. n. 14-14593 del 24 gennaio 2005, ha approvato il Programma Regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica, individuando le linee di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di riduzione previsti dalle norme comunitarie e nazionali e le modalità di calcolo per individuare i RUB avviati in discarica. Il paragrafo 2.5 stabilisce che *"la deroga all'obbligo di conferimento di rifiuti trattati in discarica si può applicare qualora nei singoli bacini, o in territori circoscritti all'interno degli stessi, si raggiungano elevati livelli di RD di rifiuti di alimenti e dei giardini e quindi il rifiuto urbano indifferenziato residuo abbia caratteristiche merceologiche simili a quelle della frazione secca destinata al recupero energetico, proveniente dagli impianti di preselezione del rifiuto indifferenziato. Ne consegue che, in attesa della realizzazione dei previsti termovalorizzatori, il suddetto rifiuto indifferenziato, prima della sua collocazione in discarica, non necessita di essere sottoposto ad un trattamento in quanto quest'ultimo non contribuisce sostanzialmente alla riduzione della quantità dei rifiuti o dei rischi per la salute umana e l'ambiente."*

Con DGR n. 61-6925 del 17 settembre 2007 la Regione ha ulteriormente integrato il par. 2.5 del Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica, stabilendo che *qualora i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati risultino essere uguali o inferiori a 280 kg/anno pro capite, i rifiuti urbani biodegradabili in essi contenuti non superano la soglia dei 173 kg/anno pro capite*, ritenendo in tal modo soddisfatte le condizioni di cui al punto 2.5 della D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 come integrata dalla D.G.R. n. 14-14593 del 24 gennaio 2005. Ai sensi di tale provvedimento pertanto, in provincia di Torino, sino alla fine dell'anno 2010 potevano essere conferiti direttamente in discarica senza necessità di pretrattamento i rifiuti urbani provenienti da territori nei quali si sia avviato in discarica un quantitativo di rifiuto urbano uguale o inferiore a 280 kg/anno/abitante. La normativa regionale prevedeva inoltre che l'applicazione del conteggio kg/anno/abitante fosse effettuata in riferimento all'intero territorio di ciascun bacino.

Il 30 giugno 2009 il Ministero dell'Ambiente ha emanato una circolare relativa allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani, che prevede *"qualora sia stato conseguito a livello di Ambito Territoriale Ottimale l'obiettivo di riduzione del conferimento di rifiuti urbani biodegradabili previsto all'articolo 5, comma 1, del D.lgs 36/06, tale risultato può essere considerato condizione necessaria e sufficiente per consentire lo smaltimento in discarica di rifiuti urbani non pretrattati"*.

La disciplina nazionale prevede, a partire dal 27/03/2011, il conferimento in discarica di RUB in quantità inferiore a 115 kg pro capite/anno. La Regione Piemonte, con la DGR n. 69-2068 del 17 maggio 2011, ha provveduto ad integrare il Programma Regionale, indicando in **196 kg pro capite/anno** il quantitativo di rifiuto urbano indifferenziato corrispondente all'obiettivo di 115 Kg pro capite/anno di RUB, oltre il quale scatta il divieto di conferimento di rifiuti urbani non trattati, prevedendo inoltre, che *“il calcolo per permettere il conferimento in discarica di rifiuti non trattati è da effettuarsi a livello di ATO”*.

In considerazione delle scadenze temporali definite dalla norma vigente, la delibera stabilisce di ponderare, per l'anno solare 2011, i due limiti (280 kg/anno pro capite, da applicarsi fino al 26/03/2011, e 196 kg/anno pro capite, da applicarsi dal 27/03/2011) sulla base dei due periodi e che, pertanto, il limite per il conferimento in discarica del rifiuto urbano indifferenziato non trattato risulta essere di **216 kg/anno pro capite**.

Nel corso del 2011, ATO-R ha promosso una serie di incontri cui hanno partecipato i gestori e conferenti degli impianti di smaltimento dell'ambito e i Consorzi di Bacino, oltre alla Provincia di Torino, con lo scopo di definire criteri e modalità per la distribuzione, tra i diversi conferenti della Provincia di Torino, delle quote di RUR da avviare a pretrattamento o a recupero prima del conferimento in discarica.

In esito a tali incontri si è pervenuti alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, strumento che si è dimostrato adeguato ed efficace e ha consentito al sistema integrato dei rifiuti di affrontare le problematiche poste dai nuovi vincoli e garantire il rispetto della normativa vigente, stimolando la ricerca e l'individuazione di interventi sostenibili dal punto di vista economico ed ambientale.

Il costante monitoraggio sui flussi di RUR in discarica ha permesso di tenere sotto controllo l'andamento dei conferimenti, nonostante le gravi difficoltà riscontrate durante l'anno nella gestione del servizio da parte del Consorzio ASA (in Amministrazione straordinaria); in base ai dati finora rilevati e fatte salve ulteriori difficoltà che si dovessero riscontrare nel territorio gestito da ASA, dovrebbe essere conseguito, a fine 2011, il rispetto del limite dei 216 kg/anno pro capite.

ATO-R ha proposto la sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa al fine di definire criteri e azioni per conseguire il rispetto degli obiettivi di riduzione del conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili nelle discariche dell'Ambito previsti per l'anno 2012.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio mensile, ATO-R ha stimato la produzione di rifiuto urbano residuo per l'anno 2012 sulla base dei dati di produzione rilevati nel periodo gennaio – ottobre 2011; la stima della produzione complessiva di RUR è risultata pari a circa 538.000 t, al lordo delle terre da spazzamento avviate al recupero e dei rifiuti urbani residui avviate al pretrattamento.

Le stime per i diversi conferitori (cfr tabella seguente) sono state ottenute assumendo per il 2012 una produzione di RUR pari a quella rilevata nell'anno 2011; l'unica eccezione è rappresentata dalla società CIDIU che ha comunicato con nota del 23/11/2011 ns prot. N° 4182) una previsione di RUR in aumento rispetto al 2011.

Conferitori	Stima RUR 2012 [t]
ACEA	31.500
Bacino 16	44.000
TORINO 18	268.100
CADOS gestione ACSEL	26.100
CADOS gestione CIDIU	53.000
CCA gestione A.S.A.	22.900
CCA gestione SCS	17.500
CCS	15.500
CISA	19.400
COVAR 14	40.000
PROVINCIA DI TORINO	538.000

L'ultimo dato ad oggi conosciuto sul numero di abitanti della Provincia di Torino al 31/12/2010 è pari a 2.303.244 abitanti (fonte dati ISTAT) e, pertanto, il quantitativo massimo di Rifiuti Urbani Indifferenziati smaltibili in discarica risulta essere per il 2012 pari a circa 451.500 tonnellate.

$$(2.303.244 \text{ abitanti} * 196\text{kg/ab/anno})/1000 \text{ kg/t} = 451.436 \text{ t}$$

Ne consegue che il quantitativo stimato di rifiuto urbano residuo da smaltire nelle discariche dell'Ambito Torinese nel 2012 dovrebbe essere ridotto di circa 86.500 tonnellate:

$$538.000 \text{ t} - 451.500 \text{ t} = 86.500 \text{ t}$$

Non potendo disporre, alla data attuale, della produzione annuale a livello comunale di RUR procapite per l'anno 2011, sono stati individuati gli obiettivi tendenziali di smaltimento RUR in discarica a livello di consorzio o sottobacino di raccolta riportati nella tabella seguente. Tali quantitativi sono determinati sulla base degli ultimi dati disponibili di produzione e di conferimento in discarica dei RUR reperiti attraverso il monitoraggio mensile. Sono state inoltre effettuate ulteriori valutazioni previsionali di carattere tecnico, sentiti i conferitori e acquisite le loro previsioni per l'anno 2012. In particolare si è tenuto conto della disponibilità manifestata dalla Società Acea Pinerolese Industriale SpA a trattare, per l'anno 2012, 15.000 t di RUR presso il proprio impianto di produzione di CDR. Inoltre si è tenuto conto delle iniziative volte all'avviamento al recupero delle terre da spazzamento stradale, già avviate in diversi territori.

	Stima RUR 2012 [t]	obiettivi di smaltimento RUR in discarica [t]
ACEA	31.500	15.200
Bacino 16	44.000	43.700
TORINO 18	268.100	217.100
CADOS gestione ACSEL	26.100	20.000
CADOS gestione CIDIU	53.000	50.500
CCA gestione A.S.A.	22.900	19.000
CCA gestione SCS	17.500	17.000
CCS	15.500	14.000
CISA	19.400	19.000
COVAR 14	40.000	36.000
PROVINCIA DI TORINO	538.000	451.500

Il Protocollo RUB proposto da ATO-R contiene precisi impegni delle parti volti a garantire il rispetto degli obiettivi di smaltimento di rifiuti urbani residui previsti per l'anno 2012 (196 Kg/ab/anno di RUR in discarica), nell'ottica della collaborazione e cooperazione tra i diversi bacini del territorio provinciale.

Tale protocollo prevede un monitoraggio continuo dei flussi di RUR agli impianti da parte di ATO-R e, qualora si dovessero constatare scostamenti significativi dei dati effettivi rispetto alle previsioni, una rimodulazione degli obiettivi di smaltimento da definire sulla base del criterio del rispetto del limite di 196 kg/anno procapite a livello di area di raccolta.

2 IL SISTEMA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

L'attuale sistema di smaltimento finale dei rifiuti indifferenziati è oggi basato sulle discariche. In ottemperanza alla normativa europea e italiana, il PPGR 2006, di cui il Piano d'Ambito costituisce attuazione, prevede il superamento di questo sistema per giungere ad una valorizzazione energetica del rifiuto non recuperabile come materia e riservare lo smaltimento in discarica solo a quei rifiuti non ulteriormente valorizzabili.

Pertanto, a partire dal prossimo autunno (nota TRM del 18/11/2011 prot. N° 4166) i rifiuti non recuperabili saranno progressivamente indirizzati verso il costruendo termovalorizzatore del Gerbido e, a regime, l'intero fabbisogno di smaltimento dovrà essere soddisfatto attraverso impianti di trattamento termico.

Il 2012 rappresenta quindi un anno di transizione del sistema estremamente delicato per l'esigenza di sincronizzare le fasi di chiusura di alcune delle discariche oggi attive e l'avvio del nuovo impianto.

Il presente Piano prende atto delle difficoltà, in tale fase di transizione, nel gestire i flussi di rifiuto indifferenziato, in particolare nel primo semestre 2012, a seguito dei ritardi nell'allestimento dei nuovi lotti di discarica e nel garantire il rispetto della normativa vigente con particolare riferimento ai limiti di conferimento dei RUB in discarica e sceglie di dettare le linee di programmazione:

- assumendo e valutando le indicazioni dei gestori in un'ottica di efficacia, efficienza ed economicità del sistema;
- adottando un criterio di prudenza e creando una "riserva di sistema" dei volumi di discarica, al fine di poter gestire al meglio e senza rischi di emergenza eventuali situazioni di rallentamento dei crono programmi previsti;
- prevedendo un monitoraggio mensile dei flussi di rifiuti agli impianti di smaltimento finale e dello stato degli ampliamenti previsti e istituendo un tavolo tecnico di confronto con gestori e consorzi;
- riservandosi, qualora il monitoraggio ed il confronto evidenziassero delle criticità, di modificare di conseguenza la programmazione contenuta nel 3° Aggiornamento del Piano d'Ambito e di individuare soluzioni alternative per lo smaltimento dei rifiuti.

2.1 LE DISCARICHE E GLI AMPLIAMENTI PREVISTI

Nell'ambito provinciale sono operative **7 discariche** (Fig. 2.1):

- Discarica della Circonvallazione di Pinerolo gestita da Acea Pinerolese Industriale SpA;
- Discarica Cassagna di Pianezza gestita da Cidiu SpA;
- Discarica di Mattie gestita da Arforma SpA;
- Discarica di Grosso gestita da SIA srl;
- Discarica di Cambiano gestita da CCS;
- Discarica di Chivasso gestita da SETA SpA;
- Discarica Vespia di Castellamonte gestita da ASA: l'attività di smaltimento presso tale discarica è attualmente sospesa per esaurimento delle volumetrie autorizzate; è stata presentata istanza di ampliamento e il procedimento autorizzativo è ad oggi in corso.

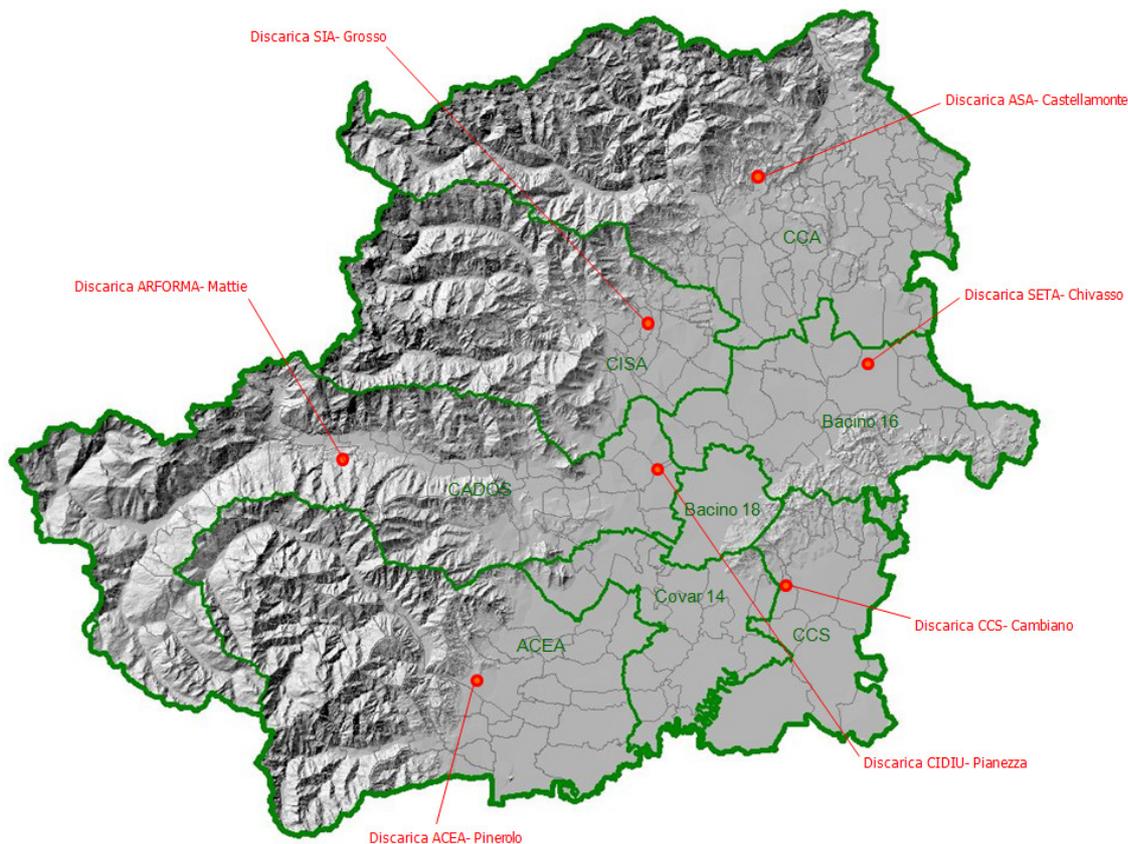


Fig. 2.1 – Discariche attive in Provincia di Torino.

Nel corso del 2011 sono intervenute alcune nuove autorizzazioni e sono ad oggi in corso diverse procedure per l'autorizzazione di progetti di ampliamento/rimodellamento sulle discariche esistenti.

Nel febbraio 2011 è stato autorizzato il progetto "Rimodellazione volumi Torrione 4" della **discarica di Pinerolo** per una volumetria di 50.000 m³ (D.D.S.G.R.B. n. 26-5916/2011 del 18/02/2011).

Nel mese di ottobre 2010 la società ACEA ha presentato alla Provincia di Torino istanza di avvio della procedura di VIA e AIA per la realizzazione del nuovo Lotto di discarica da circa 181.000 m³, denominato Torrione 6, nell'area adiacente la discarica attiva.

Con DGP 873–31123 del 13 settembre 2011 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Torrione 6 prescrivendo approfondimenti da effettuare nell'ambito del procedimento, attualmente in corso, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Si prevede l'inizio dell'abbancamento dei rifiuti su questa nuova vasca per giugno/luglio 2012.

Con nota prot. 3921 del 19 luglio 2011 indirizzata a CIDIU SpA, ATOR ha manifestato il proprio interesse a valutare eventuali ampliamenti delle volumetrie attualmente autorizzate presso la **discarica di Pianezza**, evidenziando possibili difficoltà nell'assicurare per il 2012 una gestione dei flussi dei rifiuti urbani complessivamente efficiente ed economica, a causa del ritardo nell'allestimento di nuove vasche di discarica presso impianti affidati ad altri gestori e precisando che tali ampliamenti dovranno essere limitati a quanto strettamente necessario per garantire lo smaltimento fino al raggiungimento della piena operatività del termovalorizzatore del Gerbido.

Con nota prot. N°4126 del 10/11/2011 ATO-R ha sollecitato un riscontro di CIDIU che, con nota del 21/11/2011 (ns prot. N°4178) ha comunicato che "è in corso di predisposizione un progetto di ampliamento planimetrico della discarica di Pianezza che permetterà di smaltire circa 200.000 t".

Fin dall'inizio del 2012 ATO-R procederà ad un monitoraggio mensile per verificare l'avanzamento autorizzativo e realizzativo dell'ampliamento della discarica di Pianezza riservandosi la facoltà di modificare la programmazione ove si evidenziasse delle criticità in riferimento a tale ampliamento.

	PIANO D'AMBITO – 3° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2011
	Capitolo 2 – Il sistema di smaltimento dei rifiuti	PAGINA 17 DI 34

Nel settembre 2010 la Società Arforma ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA per il progetto di rimodellamento della **discarica di Mattie** per una volumetria di 20.500 m³. Il procedimento di VIA si è concluso con l'esclusione del progetto dalla fase di verifica (DDSVIA n. 82-45666/2010 del 7/12/2010). Nel giugno 2011 la Società ARFORMA ha presentato istanza di AIA; l'iter autorizzativo è attualmente in corso.

Nel febbraio 2011 è stato autorizzato il Lotto 3 della **discarica di Grosso** caratterizzato da una volumetria di circa 387.000 m³ (D.D. n. 35-6921 del 28 febbraio 2011).

A giugno 2011 è stata presentata istanza di autorizzazione del progetto di rimodellamento per una volumetria di 40.500 m³ che consenta di far fronte alle esigenze di smaltimento fino all'avvio del Lotto 3; il procedimento autorizzativo è attualmente in corso.

Con nota prot. N°4124 del 10 ottobre 2011 ATO-R ha richiesto a SIA srl, ai fini della redazione del 3° Aggiornamento del Piano d'Ambito per gli anni 2012-2013, *“di fornire il cronoprogramma realistico di completamento del Lotto 3, che indichi la data di inizio abbancamento dei rifiuti”*.

Con nota del 22 novembre 2011 (ns prot. N°4179) SIA ha presentato *“un'ipotesi realistica di crono programma dei lavori e delle procedure necessarie all'inizio delle attività di smaltimento rifiuti nel primo stralcio del Lotto 3 della discarica”* che porta ad individuare quale data di inizio delle attività di abbancamento nel nuovo lotto il 25 giugno 2012.

I conferimenti presso la **discarica di Chivasso**, autorizzata con D.D. n.130-26649/2009 del 30/6/2009 per una volumetria complessiva di 531.600 m³, sono iniziati nel settembre 2010.

La determina dirigenziale di autorizzazione prevedeva la completa rimozione dei rifiuti abbancati nella vecchia discarica Chivasso 0 (ex art. 12 DPR 915/82) e la costruzione di una nuova discarica controllata suddivisa in due lotti (Lotto 1 della volumetria di 220.628 m³ e Lotto 2 della volumetria di 310.972 m³), atta ad accogliere sia i rifiuti derivanti dalla vecchia discarica, sia i rifiuti urbani indifferenziati provenienti dai territori limitrofi.

L'attività di rimozione dei rifiuti della vecchia discarica Chivasso 0 e di smaltimento in sicurezza degli stessi nel Lotto 1 della nuova discarica è avvenuta tra aprile e ottobre 2011; nell'ambito di questa attività di messa in sicurezza sono state movimentate circa 107.000 t di rifiuti.

La volumetria residua del Lotto 1, da rilievo effettuato a fine agosto, è risultata pari a 66.500 m³. Tenendo conto dei rifiuti provenienti dalla vecchia discarica smaltiti nei mesi di settembre e ottobre, si è stimata una volumetria utile per i rifiuti urbani a inizio settembre 2011 di 48.500 m³, sufficiente a garantire lo smaltimento dei rifiuti del Bacino 16 e del Bacino 17C (gestione SCS), in attesa della disponibilità del Lotto 2 della discarica, fino a tutto maggio 2012.

I lavori per la realizzazione del Lotto 2 della discarica sono stati consegnati il 19 settembre scorso e, secondo le previsioni della Società SETA, la nuova vasca dovrebbe essere completata e collaudata entro il mese di marzo 2012.

Nell'aprile 2010 è stato presentato il progetto di sopralzo della **discarica di Castellamonte** per 22.800 m³, autorizzato in due stralci: 15.000 m³ nel maggio 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 104- 21519/2010 del 27/05/2010) e 7.800 m³ nel maggio 2011 (Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 82-17426/2011 del 11/05/2011).

Nel maggio 2011 il Commissario incaricato di seguire la procedura di Amministrazione straordinaria di ASA ha presentato istanza per l'autorizzazione di una nuova vasca da 83.000 m³ sulla base di una relazione di fattibilità del Politecnico di Torino. L'iter autorizzativo è attualmente in corso.

Nel luglio 2011 è stato ritirato il progetto di sopralzo con ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi per una volumetria di 250.000 m³ presentato da ASA nel 2009; tale progetto aveva evidenziato carenze di tipo geotecnico.

Dal 10 settembre 2011 la discarica di Castellamonte è chiusa per esaurimento delle volumetrie autorizzate e i rifiuti urbani raccolti all'interno del territorio del Consorzio Canavesano Ambiente da parte della Società ASA vengono smaltiti presso la discarica di Grosso.

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia per ciascuna delle discariche esistenti la volumetria residua rilevata al 30/06/2011 e la volumetria potenzialmente disponibile tenendo conto dei progetti di ampliamento già autorizzati o in corso di autorizzazione.

Tab. 2.1– Volumetrie di discarica potenzialmente disponibili in Provincia di Torino (in m³).

Discarica	Volumetria residua al 30/06/2011	Ulteriori ampliamenti previsti		Totale volumetrie potenzialmente disponibili al 30/06/2011
		Ampliamenti autorizzati nel 2011 e in fase di realizzazione	Progetti presentati alla Provincia di Torino e in fase di autorizzazione	
ACEA- Pinerolo	39.400		181.260	220.660
ARFORMA- Mattie	69.725		20.500	90.225
CCS- Cambiano	43.304			43.304
CIDIU- Pianezza	359.259			359.259
SIA- Grosso	31.210	386.880	40.500	458.590
ASA- Castellamonte	1.000		83.000	84.000
SETA- Chivasso	369.800			369.800
TOTALE	913.698	386.880	325.260	1.625.838

2.2 L'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DEL GERBIDO

Si riepilogano di seguito i principali aggiornamenti relativi all'iter di realizzazione dell'impianto del termovalorizzatore del Gerbido.

In data 11 novembre 2008 TRM aveva dato l'avvio dei lavori del cantiere aggiudicati, in seguito a procedura di appalto concorso, al raggruppamento guidato dalla società Termomeccanica Ecologia.

Sulla base del cronoprogramma dei lavori, la costruzione dell'impianto sarebbe dovuta terminare entro il mese di ottobre 2011, per iniziare la fase di esercizio provvisorio che si sarebbe conclusa entro il 2012 ed avviare la piena operatività nell'anno 2013. Tuttavia, in seguito al contenzioso, oggi concluso, sulla procedura dell'appalto concorso, com'è noto l'avvio dei lavori aveva subito un freno fino ad arrivare alla nuova aggiudicazione all'A.T.I. guidata CNIM constructions con Unieco e Coopsette.

TRM ha pertanto dovuto riprendere le attività di validazione del nuovo progetto dell'A.T.I. CNIM e rimodulare il Piano finanziario dell'impianto, anche ai fini dell'approvazione da parte di ATO-R.

Parallelamente la serie di contenziosi in sede amministrativa si sono chiusi positivamente nella scorsa primavera.

La complessità e l'incertezza della situazione determinata dai contenziosi in essere avevano determinato nel pool degli istituti di credito finanziatori (capofila BNP Paribas e BEI) una estrema prudenza nella sottoscrizione del contratto di finanziamento dell'opera, contratto che è stato infine sottoscritto solo nel gennaio 2010.

In data 25/01/2010 è stato pertanto sottoscritto il contratto di appalto con il raggruppamento guidato da CNIM, per la realizzazione dell'opera ed in data 08/02/2010 è stata effettuata la consegna del cantiere. Da tale data decorrono i 1080 giorni naturali e ininterrotti previsti dal cronoprogramma presentato dal raggruppamento CNIM per la fine dei lavori; quindi la conclusione dei lavori di costruzione deve avvenire entro il 22 gennaio 2013. Da tale data avrà inizio l'esercizio provvisorio dell'impianto che viene orientativamente previsto della durata di 12 mesi, periodo nell'ambito del quale si compiranno le operazioni di collaudo. Nel frattempo, nell'ultimo bimestre del 2012 l'impianto, ancora in fase di costruzione, inizierà a ricevere pochi quantitativi di rifiuti che ATO-R vi destinerà (vedi Tab. 2.11). A partire dall'anno 2014 l'impianto opererà in esercizio commerciale.

Si forniscono inoltre ulteriori informazioni di dettaglio sullo stato del cantiere al 30 settembre 2011, come da ultimo Rapporto sintetico trimestrale presentato ad ATO-R dalla TRM in data 2/11/2011:

	PIANO D'AMBITO – 3° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2011
	Capitolo 2 – Il sistema di smaltimento dei rifiuti	PAGINA 19 DI 34

- L'avanzamento quantitativo della progettazione costruttiva è pari a circa il 75%; l'avanzamento degli approvvigionamenti è pari a circa il 67%; l'avanzamento della costruzione è pari al 35%.
- Con riferimento al terzo trimestre 2011, si segnalano in particolare:
 - Il montaggio in opera dei componenti chiave di processo per la sezione di combustione e depurazione dei fumi ne l'esecuzione della prova idraulica sulla caldaia della linea 1 in data 8 settembre 2011.
 - Per la parte civile, l'avvio del montaggio delle strutture di sostegno dell'edificio principale e del percorso visitatori e l'avanzamento delle attività su diversi edifici secondari, quali la palazzina ingresso, la sottostazione elettrica AT/MT, la stazione di decompressione gas metano, gli spogliatoi per le aziende esterne.

In cantiere ha operato COOPSETTE Soc. Coop., UNIECO Soc. Coop e CNIM, con le Società subappaltatrici autorizzate per una forza lavoro sul cantiere che lo scorso settembre ha superato le 200 persone/giorno.

È in corso il procedimento per il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale (in data 9 settembre 2011 si è tenuta la prima conferenza dei servizi; TRM sta lavorando con l'ATI per produrre la documentazione integrativa richiesta); si è invece concluso in data 16 settembre 2011, con provvedimento che esclude la richiesta di sospensione dalla fase di valutazione di Impatto Ambientale condizionatamente al rispetto di alcune prescrizioni, il procedimento relativo alla fase di verifica della procedura di VIA inerente la richiesta di sospensione della prescrizione inerente la realizzazione di un terminal ferroviario interno al termovalorizzatore del Gerbido.

In relazione alla discarica di servizio all'inceneritore del Gerbido, in cui smaltire le ceneri di fondo della griglia, va detto che nella Seconda Appendice Integrativa alla Convenzione di Affidamento, sottoscritta in data 14 maggio 2008 da ATO-R e TRM, è stato sospeso l'obbligo di realizzazione della suddetta discarica con l'assunzione di impegni reciproci delle parti.

In merito agli obblighi assunti con la Seconda Appendice Integrativa inerenti il procedimento di localizzazione della discarica, TRM ha trasmesso in data 15 ottobre 2007 all'ATO-R uno studio di pre-fattibilità che valuta le possibilità di recupero delle scorie di termovalorizzazione alternative allo smaltimento in discarica. Tale studio ha aperto una fase di interlocuzione tra Provincia di Torino, Associazione d'Ambito, ARPA e TRM e, in aprile 2008, è stato costituito in un gruppo di lavoro con l'obiettivo di valutare la possibilità di utilizzare le scorie come materiale di ingegneria in discariche pubbliche e private presenti sul territorio della Provincia e considerare opportunità di recupero delle scorie diverse e alternative alla discarica.

Il gruppo di lavoro, nel corso del 2008, ha effettuato le seguenti attività:

- analisi della documentazione bibliografica tecnica ed autorizzativa e valutazione delle problematiche relative allo smaltimento/recupero in discarica;
- visite tecniche presso impianti di termovalorizzazione simili al futuro impianto del Gerbido e presso discariche di rifiuti che ricevono scorie;
- caratterizzazione analitica, a cura di ARPA, dei campioni di scorie prelevati durante le visite tecniche;
- illustrazione delle attività svolte ai Gestori di discariche pubbliche e private, allo scopo di individuare soggetti disponibili ad avviare sperimentazioni su campo.

Successivamente, con deliberazione n.117 del 23 giugno 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione d'Ambito ha preso atto del documento "Prime indicazioni sulle possibilità di recupero delle scorie prodotte dal termovalorizzatore del Gerbido", predisposto dagli uffici dell'Associazione d'Ambito e della Provincia di Torino con lo scopo di illustrare lo stato di avanzamento delle attività di approfondimento in corso.

Nella Quarta Appendice Integrativa alla Convenzione di Affidamento, sottoscritta dall'Associazione d'Ambito e da TRM Spa in data 12 gennaio 2010, ATO-R e TRM spa hanno convenuto che il procedimento per pervenire alla puntuale localizzazione della discarica di servizio sia preceduto da una fase propedeutica di approfondimento. A seguito di tali approfondimenti l'Associazione d'Ambito redigerà un Piano di Gestione delle Scorie.

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dalla Quarta Appendice Integrativa, ATO-R ha redatto un Piano di Gestione delle Scorie, che prevede di:

“ Avviare e coordinare entro il 31/12/2011 un tavolo tecnico con Provincia di Torino, Gestori delle discariche per rifiuti urbani e TRM per definire i siti di discarica dove le scorie di fondo possano essere utilizzate come materiale di ingegneria, i quantitativi smaltibili, le modalità di gestione del materiale e la tariffa-soglia di conferimento. I lavori del tavolo tecnico dovranno chiudersi entro il 31/03/2012. Nel caso di verifica positiva sulle possibilità di recupero delle scorie come materiale di ingegneria, dovranno essere anche individuate le modalità per pervenire alla stipulazione dei contratti di conferimento TRM, tenendo conto anche di tali risultanze, avvierà dal 01/04/2012 idonee procedure di affidamento del servizio di recupero/smaltimento delle scorie per predisporre, entro e non oltre il 30 settembre 2012, un Piano Operativo di Gestione delle Scorie che definisca:

- un programma di caratterizzazione delle ceneri di fondo con riferimento a quanto previsto dal D.lgs.vo 205/2010, che preveda, sin dall'entrata in esercizio del termovalorizzatore, il campionamento e l'analisi delle stesse con cadenza almeno trimestrale;
- un piano di gestione delle ceneri di fondo che specifichi, a seguito di ricerca sul mercato, i contratti di conferimento sottoscritti per fare fronte alle esigenze fino a tutto il 31/12/2013; per gli anni successivi, e fino a tutto l'anno 2016, dovranno essere indicati i criteri di selezione e le modalità di affidamento degli impianti verso cui indirizzare le scorie di fondo prodotte dall'impianto del Gerbido.

ATO-R si esprimerà entro il 31/12/2013 in merito alla necessità di realizzare la discarica di servizio e/o di orientarsi verso altro impianto di trattamento finalizzato al recupero di materia sulla base dei contenuti di tale Piano Operativo, tenuto altresì conto dei seguenti ulteriori elementi:

- definizione degli aspetti metodologici relativi alla caratterizzazione delle ceneri di fondo, oggi non completamente chiariti dal Legislatore;
- definizione delle reali caratteristiche delle scorie prodotte dall'impianto;
- verifica sulla effettiva capacità di assorbimento del sistema impiantistico dedicato alle scorie e sui livelli tariffari di ritiro riscontrati;
- indicazioni pianificatorie che detterà in ordine alla discarica di servizio il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti in corso di revisione;
- impatto delle scelte operate sulla tariffa finale al termovalorizzatore del Gerbido.”

2.3 ANALISI DEL FABBISOGNO DI SMALTIMENTO

Obiettivo del presente paragrafo è l'aggiornamento della stima del fabbisogno dell'impiantistica di smaltimento per gli anni 2012-2014, rispetto alle previsioni del “Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014” approvato in dicembre 2008 e da ultimo aggiornato lo scorso settembre limitatamente all'anno 2011.

Per valutare il fabbisogno impiantistico per il 2012 si è tenuto conto delle seguenti tipologie di rifiuto:

- rifiuti urbani residuali alla raccolta differenziata (RUR), stimati sulla base degli ultimi dati di produzione;
- sovvalli tecnici cioè gli scarti dei processi di recupero delle varie frazioni da raccolta differenziata;
- fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue civili;
- altri rifiuti speciali provenienti da privati con quantitativi legati a preesistenti contratti con i soggetti gestori delle discariche.

Non si è tenuto conto ad oggi della possibilità che il sistema di smaltimento dell'Ambito debba far fronte nei prossimi anni all'impegno a suo tempo preso nei confronti della Provincia di Biella di restituzione di volumetrie per un quantitativo di rifiuti di circa 110.000 tonnellate.

La stima dei quantitativi di rifiuto indifferenziato per il 2012 (Tab. 2.3) è stata effettuata considerando costante la produzione di RUR calcolata per il 2011 sulla base dei dati registrati nei primi dieci mesi dell'anno. L'unica eccezione è rappresentata dalla società CIDIU che ha comunicato con nota del 23/11/2011 ns prot. N°4182) una previsione di RUR in aumento rispetto al 2011.

Per stimare il fabbisogno di discarica per il 2012 sono state fatte le assunzioni di seguito riportate:

- Il quantitativo minimo di RUR conferibile al termovalorizzatore del Gerbido è assunto pari a 20.000 tonnellate come da ipotesi "pessimistica" di TRM (nota del 18/11/2011 ns prot. N° 4166) con i flussi mensili, espressi in tonnellate, riportati nella stessa nota.
- Il quantitativo di terre da spazzamento stradale avviate a recupero a livello di ambito territoriale è posto pari a 15.000 t (stima ottenuta sulla base dei dati forniti dai Consorzi).
- La necessità di pretrattamento per ottemperare al rispetto del limite dei RUB in discarica previsto dal D.Lgs 36/2003 è stimata pari a 51.500 t (Tab. 2.4); tale esigenza verrà assolta in parte grazie all'attivazione dell'impianto di produzione CDR di Pinerolo che si ritiene possa trattare nel corso del 2012 circa 15.000 t di RUR con una produzione di sovralli del trattamento di 7.500 t; si stima inoltre che, al fine di rispettare il Protocollo RUB, Torino, Aysel, Cidiu e Asa debbano inviare il rifiuto residuo a pretrattamento e/o gli ingombranti a recupero nei quantitativi riportati nella Tab. 2.4.

Al fine di ottenere una stima di massima dei flussi di rifiuti agli impianti per il 2013 e per gli anni successivi, sono state fatte le seguenti assunzioni:

- l'invarianza della produzione di RUR rispetto al 2011 e al 2012;
- il quantitativo di RUR conferibile al termovalorizzatore del Gerbido è posto pari a 395.000 tonnellate per il 2013 (come da nota TRM del 18/11/2011 ns prot. N° 4166) e alla potenzialità autorizzata a partire dal 2014 (421.000 t);
- per il bacino ACEA si stima una produzione di RUR pari a 31.500 t; si ipotizza che di queste 10.000 t vengano trattate nell'impianto di produzione di CDR di Pinerolo con una produzione di scarti di processo di 5.000 t.

Tab. 2.2 – Andamento della produzione di rifiuto urbano indifferenziato per i diversi consorzi.

Bacini e sub-bacini	2008 [t]	2009 [t]	2010 [t]	Δ 2010-2009%	Primo semestre 2011 [t]
ACEA	40.084	34.724	33.261	-4,2%	15.435
Bacino 16	52.116	52.557	53.589	2,0%	25.060
TORINO 18	307.842	289.933	281.899	-2,8%	138.163
CADOS gestione ACSEL	23.564	22.797	22.822	0,1%	12.561
CADOS gestione CIDIU	43.101	43.111	44.480	3,2%	23.482
CADOS	66.665	65.908	67.302	2,1%	36.043
CCA gestione ASA	20.350	18.749	22.062	17,7%	10.966
CCA gestione SCS	15.051	15.136	16.290	7,6%	8.850
CCA	35.402	33.886	38.352	13,2%	19.816
CCS	16.855	16.934	16.550	-2,3%	7.853
CISA	18.552	18.626	19.792	6,3%	9.389
COVAR 14	37.638	39.490	40.817	3,4%	20.722
Totale	575.152	552.057	551.562	-0,1%	272.481

Tab. 2.3 – Stime di rifiuto residuo dalla raccolta differenziata per gli anni 2011 e 2012.

Bacini e sub-bacini	RUR 2011 [t]	RUR 2012 [t]
ACEA	31.429	31.500
Bacino 16	47.165	44.000
Bacino 18	268.083	268.100
CADOS gestione ACSEL	26.095	26.100
CADOS gestione CIDIU	48.279	53.000
CADOS	74.374	79.100
CCA gestione SCS	17.520	17.500
CCA gestione ASA	22.946	22.900
CCA	40.466	40.400
CCS	15.460	15.500
CISA	19.439	19.400
COVAR 14	39.972	40.000
Totale	536.387	538.000

Tab. 2.4 – Dati utilizzati per la definizione dei flussi relativi al 2012: produzione RUR, conferimento RUR in discarica (limite da Protocollo RUB 2012), recupero delle terre di spazzamento, pretrattamento/recupero ingombranti, capacità di smaltimento del termovalorizzatore del Gerbido e necessità di volumi per i sovvalli del trattamento.

Bacini e sub-bacini	Produzione RUR [t]	Limite RUR in discarica da Protocollo RUB2012 [t]	Recupero terre spazzamento [t]	Pretrattamento/recupero ingombranti [t]	Incenerimento [t]	Necessità di discarica per i sovvalli del trattamento RUR e/o terre [t]
ACEA	31.500	15.200	1.300	15.000		7.500
Bacino 16	44.000	43.700	300			
TORINO 18	268.100	217.100	3.000	28.000	20.000	
CADOS gestione ACSEL	26.100	20.000	2.500	3.600		2.500
CADOS gestione CIDIU	53.000	50.500	1.000	1.500		1.100
CCA gestione SCS	17.500	17.000	500			
CCA gestione A.S.A.	22.900	19.000	500	3.400		
CCS	15.500	14.000	1.500			
CISA	19.400	19.000	400			
COVAR 14	40.000	36.000	4.000			
Totale	538.000	451.500	15.000	51.500	20.000	11.100

2.4 FLUSSI DI RUR AGLI IMPIANTI NEGLI ANNI 2010 E 2011

Nel corso del 2010 sono state prodotte a livello di Ambito 551.563 t di RUR di cui 858 t sono state inviate a pretrattamento; le restanti 550.705 t sono state smaltite nelle discariche per rifiuti urbani della provincia con i quantitativi riportati in Tab.2.5.

In Tab. 2.6 sono riportati i flussi di RUR, fanghi, sovvalli tecnici e rifiuti speciali smaltiti nelle discariche dell'Ambito nel primo semestre 2011.

Tab. 2.5 – Quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica nell'anno 2010.

	u.m.	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	ASA Castellamonte	Totale
ACEA	t	33.222							33.222
Bacino 16	t				4.429	33.952	14.848		53.229
TORINO 18	t				281.899				281.899
CADOS- gestione ACSEL	t		22.822						22.822
CADOS- gestione CIDIU	t				44.480				44.480
CCA- gestione SCS	t				1.231		4.318	10.283	15.832
CCA - gestione A.S.A.	t				6.384			15.678	22.062
CCS	t			16.550					16.550
CISA	t					19.792			19.792
COVAR 14	t		2.665	17.084	21.068				40.817
Tot RUR	t	33.222	25.487	33.634	359.491	53.744	19.166	25.961	550.705
Fanghi	t	1.066	78		2.482			55	3.681
Rifiuti speciali	t	25.496	139	880	51.686	11.021	256	4.087	93.565
Rifiuti totali	t	59.784	25.704	34.514	413.659	64.765	19.422	30.103	647.951
Volumetria residua al 31/12/2010 (da rilievo topografico)	m³	14.000	83.666	60.552	556.533	35.820	96.760	8.500	855.831

Tab. 2.6 – Quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica nel 1° semestre 2011.

	u.m.	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	ASA Castellamonte	Totale
ACEA	t	15.641							15.641
Bacino 16	t						25.337		25.337
TORINO 18	t				131.247				131.247
CADOS gest. ACSEL	t		11.746		943				12.688
CADOS gest. CIDIU	t				23.482				23.482
CCA gest. SCS	t						8.770		8.770
CCA gest. A.S.A.	t							10.978	10.978
CCS	t			7.854					7.854
CISA	t					9.523			9.523
COVAR 14	t		2.860	6.077	11.208				20.144
Tot RUR	t	15.641	14.606	13.931	166.880	9.523	34.107	10.978	265.666
Fanghi	t	1.094	75		1.170				2.339
Sovvalli tecnici	t	12.531		486	10.373			510	23.900
Rifiuti speciali	t				6.837	1.313	20		8.170
Rifiuti totali	t	29.266	14.681	14.417	185.260	10.836	34.127	11.488	300.075
Volumetria residua al 30/06/2011 (da rilievo topografico)	m³	39.400	69.725	43.304	359.259	31.210	58.943	1.000	602.841

Va rilevato che nel corso del 2011 si sono verificate situazioni impreviste che hanno imposto di modificare sensibilmente la programmazione contenuta nel 2° Aggiornamento del Piano d'Ambito, approvato in dicembre 2010:

- la Regione Piemonte con la DGR n. 69-2068 del 17 maggio 2011 ha provveduto ad integrare il programma regionale, indicando in 196 kg procapite/anno il quantitativo di rifiuto urbano indifferenziato corrispondente all'obiettivo di 115 Kg procapite/anno di RUB, oltre il quale scatta il divieto di conferimento di rifiuti urbani non trattati, prevedendo inoltre, che "il calcolo per permettere il conferimento in discarica di rifiuti non trattati è da effettuarsi a livello di ATO"; limitatamente all'anno 2011 il limite è stato fissato in 216 kg procapite/anno di rifiuto urbano residuo.

- il passaggio, a partire dallo scorso 01/05/2011, del Comune di Venaria dalla gestione SETA (Bacino 16) alla gestione CIDIU (Bacino CADOS) conseguente alla Delibera del Consiglio Provinciale prot. 44993/2010, delibera CADOS n. 2 del 14/03/2011 e Delibera Bacino 16 n. 2 del 25/01/2010.
- le volumetrie residue presso la discarica di Castellamonte hanno consentito di far fronte alle necessità di smaltimento del Consorzio Canavesano Ambiente – gestione ASA fino al 10 settembre 2011; i ritardi nella predisposizione della documentazione relativa alla nuova vasca (83.000 m³) hanno imposto la necessità di inviare ad altre discariche dell'Ambito i rifiuti prodotti da questo territorio a partire dalla chiusura della discarica e fino a quando non sarà disponibile la nuova vasca.
- in data 28/06/2011 è stata presentata istanza di rimodellamento della discarica SIA di Grosso per una volumetria di 40.500 m³ (a fronte dei 27.000 m³ previsti nel 2° Aggiornamento del Piano d'Ambito).

La modifica del 2° Aggiornamento del Piano d'Ambito è stata approvata con Deliberazione dell'Assemblea n. 10 del 22/09/2011. Si riporta di seguito la previsione dei flussi di RUR, speciali e fanghi agli impianti dell'Ambito ottenuta sulla base della programmazione contenuta nel documento di modifica del 2° Aggiornamento di cui sopra e dei dati di conferimento mensili fino a novembre 2011. La stima delle volumetrie residue al 31/12/2011 è stata ottenuta applicando un indice medio di compattazione di 0,9 t/m³.

Tab. 2.7– Flussi di rifiuto e volumetrie residue – previsioni per il 2011

Bacini e sub-bacini	u.m.	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	ASA Castellamonte	Totale
ACEA	t	29.900							29.900
Bacino 16	t						45.100		45.100
TORINO 18	t				239.200				239.200
CADOS gest. ACSEL	t		19.050		1.650				20.700
CADOS gest. CIDIU	t				49.400				49.400
CCA gest. SCS	t						17.000		17.000
CCA gest. A.S.A.	t					4.250		16.050	20.300
CCS	t			15.300					15.300
CISA	t					19.100			19.100
COVAR 14	t		5.500	12.000	18.900	1.500			37.900
Totale RUR	t	29.900	24.550	27.300	309.150	24.850	62.100	16.050	493.900
Fanghi	t	1.800	100		10.000				11.900
Sovvalli tecnici	t	18.400		1.000	23.000			510	42.910
Rifiuti speciali	t	1.700	150		15.000	4.000	40		20.890
Rifiuti totali	t	51.800	24.800	28.300	357.150	28.850	62.140	16.560	569.600
Stima della volumetria residua al 31/12/2011	m ³	14.362	58.481	27.877	168.270	11.194	27.750	-	307.934

Aggiungendo alle volumetrie della Tabella precedente i volumi di discarica per progetti di ampliamento/rimodellamento già autorizzati e/o in corso di autorizzazione, si ottiene la situazione delle volumetrie potenzialmente disponibili al 31/12/2011 (Tab. 2.8).

Tab. 2.8 – Stima delle volumetrie residue e potenzialmente disponibili al 31/12/2011 (in m³)

	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	ASA Castellamonte	Totale
Volumetria residua stimata al 31/12/2011	14.362	58.481	27.877	168.270	11.194	27.750		307.934
Ampliamenti già autorizzati					386.880	310.972		697.852
Ampliamenti in corso di autorizzazione	181.260	20.500			40.500		83.000	325.260
Volumetria potenzialmente disponibile al 31/12/2011	195.622	78.981	27.877	168.270	438.574	338.722	83.000	1.331.046

2.5 PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI RUR AGLI IMPIANTI PER IL 2012

La stima della volumetria di discarica disponibile al 31/12/2011 risulta pari a circa 308.000 m³ (cfr Tab. 2.8), corrispondente ad una potenzialità (ipotizzando un indice di compattazione di 0.9 t/m³) di 277.000 t; il quantitativo mensile di rifiuto indifferenziato a livello d'Ambito (Tab. 2.9) ammonta mediamente a circa 38.000 t (tenendo conto della necessità di pretrattamento come da Protocollo RUB); gli impianti di trattamento dell'organico (Punto Ambiente di Druento e Acea di Pinerolo) producono sovvalli per un quantitativo totale di circa 3.500 t/mese. Considerando esclusivamente RUR e sovvalli di trattamento dell'organico (non tenendo cioè conto dello spazio di discarica "riservato" a rifiuti speciali provenienti da privati per ottemperare a preesistenti contratti), il fabbisogno di discarica mensile è stimabile pari a 41.500 t.

Tab. 2.9 - Stima dei RUR mensili (al netto delle terre di spazzamento inviate a recupero) per i Bacini e sub-bacini dell'Ambito per il 2012 (in tonnellate)

	ACEA	BACINO 16	TORINO	ACSEL	CIDIU	SCS	ASA	CCS	CISA	COVAR 14	Ambito
RUR*	2.517	3.642	22.092	1.967	4.333	1.417	1.867	1.167	1.583	3.000	43.585
pretrattamento	1.667		3.000	300	125		283				5.375
RUR a discarica	850	3.642	19.092	1.667	4.208	1.417	1.584	1.167	1.583	3.000	38.210

* al netto delle terre di spazzamento stradale avviate a recupero

Emerge chiaramente da tali numeri una situazione di criticità del sistema nel 2012 dovuta in particolare ai ritardi nell'allestimento degli ampliamenti programmati presso alcune delle discariche dell'Ambito (cfr par. 2.1):

- la procedura autorizzativa del lotto Torrione 6 di Pinerolo, avviata nell'ottobre 2010, non è ad oggi ancora conclusa; ipotizzando un tempo di realizzazione di circa 6 mesi si ritiene realistico un avvio dei conferimenti nella nuova vasca per giugno/luglio 2012;
- con nota del 22 novembre 2011 (ns prot. N°4179) SIA ha presentato "un'ipotesi realistica di crono programma dei lavori e delle procedure necessarie all'inizio delle attività di smaltimento rifiuti nel primo stralcio del Lotto 3 della discarica" che porta ad individuare quale data di inizio delle attività di abbancamento nel 1° stralcio del nuovo lotto il 25 giugno 2012;
- a fine settembre sono stati consegnati i lavori per la realizzazione del Lotto 2 della discarica di Chivasso e secondo le previsioni della Società SETA il secondo lotto dovrebbe essere completato e collaudato entro il mese di marzo 2012.

Eventuali ulteriori ritardi dei cantieri per l'allestimento delle nuove vasche, l'incertezza sulla possibilità di avvio anticipato alla fine dell'anno 2012 del termovalorizzatore del Gerbido e i dubbi sulla possibilità di prosecuzione dell'attività della discarica di Castellamonte, hanno indotto ATO-R a scrivere in luglio 2011 a CIDIU SpA, manifestando l'interesse a valutare eventuali ampliamenti delle volumetrie attualmente autorizzate presso la discarica di Pianezza.

Con nota del 21/11/2011 (ns prot. 4178) CIDIU ha comunicato l'intenzione di presentare istanza di autorizzazione per un progetto di ampliamento planimetrico della discarica di Pianezza che consenta di smaltire circa 200.000 t di rifiuti.

Tale ampliamento, che si auspica possa essere disponibile entro la prima metà del 2012, risulta strategico per il sistema in quanto permetterebbe di avere a disposizione ulteriori volumetrie come riserva per scongiurare situazioni di emergenza in seguito al verificarsi di eventi oggi non prevedibili.

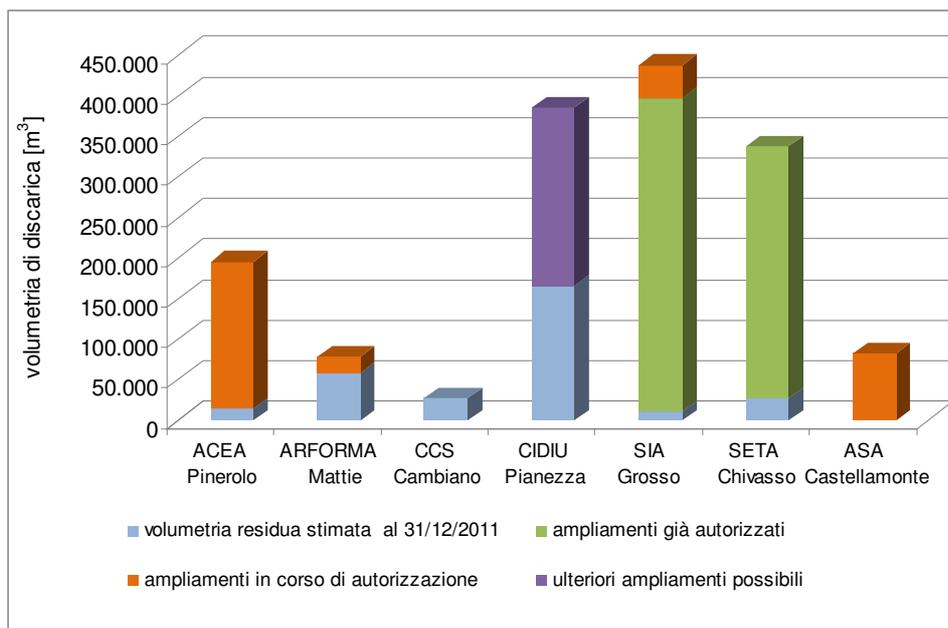


Fig. 2.2 – Volumi di discarica potenzialmente disponibili al 31/12/2011 presso gli impianti dell'Ambito

Nella definizione dei flussi di rifiuto urbano residuo agli impianti di smaltimento finale per l'anno 2012 sono state fatte le assunzioni di seguito riportate:

- i quantitativi di RUR da conferire nelle discariche dell'Ambito sono assunti coerenti con i limiti previsti dal Protocollo RUB 2012 (cfr par. 1.2 e Tab.2.4);
- Il quantitativo minimo di RUR conferibile al termovalorizzatore del Gerbido è assunto pari a 20.000 tonnellate come da ipotesi "pessimistica" di TRM (nota del 18/11/2011 ns prot. 4166), con i flussi mensili, espressi in tonnellate, riportati nella stessa nota:

nov-12	5.000
dic-12	15.000

- Si renderanno disponibili nel corso del 2012 una serie di ampliamenti con le tempistiche di seguito riportate:
 - ampliamento della discarica di Pinerolo da 181.260 m³ a partire dal giugno 2012;
 - ampliamento della discarica di Pianezza da circa 220.000 m³ (come da nota CIDIU del 21/11/2011 ns prot. N°4178) disponibile a partire da giugno 2012;
 - ampliamento da 40.500 m³ presso la discarica di Grosso disponibile a partire dal 01/03/2012 e 1° stralcio dell'ampliamento da 386.880 m³ già autorizzato disponibile dal 01/07/2012 come da nota di SIA srl del 22 novembre 2011 (ns prot. N°4179);
 - Lotto 2 della discarica di Chivasso disponibile a partire da aprile 2012.

Nelle tabelle di seguito si riportano l'indicazione dell'origine e delle destinazioni dei rifiuti urbani residui distinte tra il primo e secondo semestre 2012 (Tab. 2.10 e Tab. 2.11) e complessivamente nell'anno 2012 (Tab. 2.12).

Tab. 2.10– Origine e destinazione dei rifiuti urbani – previsioni per il primo semestre 2012 (in tonnellate).

Bacini e sub-bacini	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	Produzione CDR	pretrattamento	Totale*
ACEA	5.100						10.000		15.100
Bacino 16						21.850			21.850
TORINO 18				114.550				18.000	132.550
CADOS gest. ACSEL		10.000						1.800	11.800
CADOS gest. CIDIU				25.250				750	26.000
CCA gest. SCS						8.500			8.500
CCA gest. A.S.A.					9.500			1.700	11.200
CCS			7.000						7.000
CISA					9.500				9.500
COVAR 14		12.000	6.000						18.000
Tot RUR	5.100	22.000	13.000	139.800	19.000	30.350	10.000	22.250	261.500
Fanghi		50		5.000		5.000			10.050
Sovvalli tecnici	7.200		500	12.500					20.200
Rifiuti speciali	600	500		5.000	1.000				7.100
Totale rifiuti	12.900	22.550	13.500	162.300	20.000	35.350	10.000	22.250	298.850

*RUR al netto delle terre da spazzamento inviate a recupero.

Dal confronto tra la stima della volumetria residua al 31/12/2011 presso la discarica di Pianezza (cfr Tab. 2.8) e il fabbisogno di smaltimento nel corso del primo semestre 2012 emerge l'esigenza, a partire dal mese di giugno 2012, di disporre di ulteriori volumetrie.

Tab. 2.11– Origine e destinazione dei rifiuti urbani – previsioni per il secondo semestre 2012 (in tonnellate)

Bacini e sub-bacini	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	Prod. CDR	pretrattamento	TMV Gerbido	Totale*
ACEA	10.100						5.000			15.100
Bacino 16						21.850				21.850
TORINO 18				55.458	47.092			10.000	20.000	132.550
CADOS gest. ACSEL		10.000						1.800		11.800
CADOS gest. CIDIU				25.250				750		26.000
CCA gest. SCS						8.500				8.500
CCA gest. A.S.A.					9.500			1.700		11.200
CCS			7.000							7.000
CISA					9.500					9.500
COVAR 14		14.000	4.000							18.000
Tot RUR	10.100	24.000	11.000	80.708	66.092	30.350	5.000	14.250	20.000	261.500
Fanghi	800	50		5.000		5.000				10.850
Sovvalli tecnici	14.000		500	12.500		1.500				28.500
Rifiuti speciali	600	500		10.000	3.000					14.100
Totale rifiuti	25.500	24.550	11.500	108.208	69.092	36.850	5.000	14.250	20.000	314.950

*RUR al netto delle terre da spazzamento inviate a recupero.

Tab. 2.12– Origine e destinazione dei rifiuti urbani – previsioni per il 2012 (in tonnellate)

Bacini e sub-bacini	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CCS Cambiano	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	Prod. CDR	pretrattamento	TMV Gerbido	Totale*
ACEA	15.200						15.000			30.200
Bacino 16						43.700				43.700
TORINO 18				170.008	47.092			28.000	20.000	265.100
CADOS gest. ACSEL		20.000						3.600		23.600
CADOS gest. CIDIU				50.500				1.500		52.000
CCA gest. SCS						17.000				17.000
CCA gest. A.S.A.					19.000			3.400		22.400
CCS			14.000							14.000
CISA					19.000					19.000
COVAR 14		26.000	10.000							36.000
Totale RUR	15.200	46.000	24.000	220.508	85.092	60.700	15.000	36.500	20.000	523.000
Fanghi	800	100		10.000		10.000				20.900
Sovvalli tecnici	21.200		1.000	25.000		1.500				48.700
Rifiuti speciali	1.200	1.000		15.000	4.000					21.200
Totale rifiuti	38.400	47.100	25.000	270.508	89.092	72.200	15.000	36.500	20.000	613.800

*RUR al netto delle terre da spazzamento inviate a recupero

2.6 STIMA DI MASSIMA DEI FLUSSI DI RUR AGLI IMPIANTI PER GLI ANNI SUCCESSIVI

È stata operata una stima di massima dei flussi di rifiuto urbano residuo agli impianti di smaltimento finale per gli anni 2013 e successivi sulla base delle assunzioni di seguito riportate:

- si assume l'invarianza di produzione di RUR rispetto a quella prevista per l'anno 2012;
- Il quantitativo di RUR conferibile al termovalorizzatore del Gerbido è assunto pari a 395.000 tonnellate come da nota TRM del 18/11/2011 ns prot. 4166, con i flussi mensili, espressi in tonnellate, riportati nella stessa nota:

gen-13	20.000
feb-13	30.000
mar-13	30.000
apr-13	35.000
mag-13	35.000
giu-13	35.000
lug-13	35.000
ago-13	35.000
set-13	35.000
ott-13	35.000
nov-13	35.000
dic-13	35.000
Totale	395.000

- I flussi di RUR agli impianti sono stati definiti tendendo alla saturazione della potenzialità mensile del termovalorizzatore del Gerbido; si è tenuto conto dell'esigenza di dare attuazione alla programmazione provinciale vigente e della composizione societaria attuale di TRM spa, nonché dei percorsi di acquisizione delle azioni della società in corso da parte del consorzio di bacino COVAR 14.

- È stato previsto per il 2013 lo smaltimento presso il termovalorizzatore del Gerbido di grigliato e sovrillo da lavaggio sabbie derivanti dagli impianti SMAT nelle quantità di 4.300 t (nota SMAT del 22 settembre 2011 ns prot. 4021).
- Per il bacino ACEA si stima una produzione di rifiuto urbano residuo (RUR) pari a 31.500 t; si ipotizza che di queste 10.000 t vengano trattate nell'impianto di produzione di CDR producendo uno scarto di 5.000 t.
- In seguito all'avvio anticipato del termovalorizzatore del Gerbido, l'ampliamento da 20.500 m³ presso la discarica di Mattie, in corso di autorizzazione, potrebbe risultare non più necessario. Considerata la complessità dei vincoli su cui si regge il sistema dei rifiuti in provincia di Torino è prudente disporre però di una "riserva" per fare fronte ad eventuali emergenze impreviste. Si valuterà pertanto, ottenuta l'autorizzazione alla sopraelevazione, nel corso del 2012 e in prossimità dell'avviamento del termovalorizzatore, se procedere o meno alla realizzazione dell'ampliamento.
- Si assume che l'ampliamento da 83.000 m³, in corso di autorizzazione presso la discarica di Castellamonte, si renda disponibile a partire dal 01/01/2013.

Tab. 2.13 – Origine e destinazione dei rifiuti urbani – previsioni di massima per il 2013 (in tonnellate)

Bacini e sub-bacini	ACEA Pinerolo	ARFORMA Mattie	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	ASA Castellamonte	Produzione CDR	TMV Gerbido	Totale*
ACEA	5.050						10.000	15.150	30.200
Bacino 16					43.700				43.700
TORINO 18			3.258					261.842	265.100
CADOS gest. ACSEL		1.967						21.633	23.600
CADOS gest. CIDIU			10.232					41.768	52.000
CCA gest. SCS					17.000				17.000
CCA gest. A.S.A.						22.400			22.400
CCS								14.000	14.000
CISA				19.000					19.000
COVAR 14		3.000						33.000	36.000
Tot RUR	5.050	4.967	13.490	19.000	60.700	22.400	10.000	387.393	523.000
Fanghi/grigliato	1.600		10.000		10.000			4.300	25.900
Sovvalli tecnici	25.000		24.000		5.000				54.000
Totale rifiuti	31.650	4.967	47.490	19.000	75.700	22.400	10.000	391.693	602.900

*RUR al netto delle terre da spazzamento inviate a recupero

La programmazione dei flussi di rifiuto urbano residuo agli impianti di smaltimento finale (Tab. 2.13) dovrebbe garantire per il 2013 il conferimento di rifiuti al Termovalorizzatore del Gerbido per un quantitativo pari al 99.2% della potenzialità prevista per tale anno (395.000 tonnellate).

Si riporta di seguito un'indicazione di massima della destinazione dei RUR prodotti dai diversi consorzi per gli anni 2013 – 2015 e una stima delle volumetrie di discarica residue al 31 dicembre di ogni anno.

Tab. 2.14 – Previsioni di massima dei flussi di RUR al termovalorizzatore del Gerbido e alle discariche ancora in esercizio per gli anni 2013 - 2015

	2013		2014		2015	
	discariche	Gerbido	discariche	Gerbido	discariche	Gerbido
volumetria al 1 gennaio [m³]	927.900	-	703.700	-	538.000	-
potenzialità [t]	835.110	395000	630.193	421000	481.093	421.000
RUR ACEA [t]	5.050	15.150		20.200		20.200
RUR Bacino 16 [t]	43.700		43.700		43.700	
RUR TORINO 18 [t]	3.258	261.842		265.100		265.100
RUR CADOS- gestione ACSEL [t]	1.967	21.633		23.600		23.600
RUR CADOS- gestione CIDIU [t]	10.232	41.768		52.000		52.000
RUR CCA- gestione SCS [t]	17.000		17.000		17.000	
RUR CCA - gestione ASA [t]	22.400		22.400		22.400	
RUR CCS [t]		14.000		14.000		14.000
RUR CISA [t]	19.000		19.000		19.000	
RUR COVAR 14 [t]	3.000	33.000		36.000		36.000
Tot RUR [t]	125.607	387.393	102.100	410.900	102.100	410.900
Sovvalli [t]	54.000		35.000		35.000	
Fanghi [t]	21.600	4.300	12.000	5.000	12.000	5.000
Totale rifiuti [t]	201.207	391.693	149.100	415.900	149.100	415.900
volumetria al 31 dicembre [m³]	703.700		538.000		372.400	

2.7 STATO DEGLI AFFIDAMENTI E DEI CONTRATTI DI SERVIZIO

La Tabella seguente riporta gli affidamenti in corso da parte di ATO-R ed i Contratti di Servizio stipulati sino ad oggi, la cui esecuzione ATO-R monitora e controlla costantemente.

Gestore	Tipologia Contratto	Data	Oggetto	Durata	Modalità Affidamento
ACEA Pinerolese Industriale SPA	contratto di servizio	7/12/2011	Progettazione, costruzione, gestione e post-gestione della discarica per rifiuti non pericolosi nel comune di Pinerolo, località Torrione	35 anni	Diretto a gestione in house
ARFORMA SPA	contratto di servizio	27/4/2006	Gestione Discarica di Mattie	15 anni	Diretto a gestione in house
ASA	in corso				
CCS	contratto di servizio	16/03/2011	Progettazione, gestione e post-gestione della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Cambiano, Località Valle S. Pietro, Cascina Benne	32 anni	Diretto a gestione in house
CIDIU SPA	contratto di servizio	3/6/ 2009	Progettazione, costruzione e gestione Lotto 4 Discarica di Pianezza	4 anni	Diretto a gestione in house
SETA SPA	contratto di servizio	17/7/ 2009	Progettazione, costruzione e gestione Discarica di Chivasso	6 anni	Diretto a gestione in house
SETA SPA	1° appendice integrativa	11/2/ 2010	Gestione post-operativa Discarica di Chivasso	30 anni	Diretto a gestione in house
SIA SRL	contratto di servizio	23/6/2011	Progettazione, costruzione, gestione e post-gestione della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso, località Vauda Grande	36 anni	Diretto a gestione in house
TRM SPA	convenzione di affidamento	22/7/2005	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido	25 anni	Diretto a gestione in house
TRM SPA	1° appendice integrativa	17/7/ 2006	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido		Diretto a gestione in house
TRM SPA	2° appendice integrativa	14/5/2008	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido		Diretto a gestione in house
TRM SPA	3° appendice integrativa	20/10/ 2008	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido		Diretto a gestione in house
TRM SPA	4° appendice integrativa	12/1/2010	Progettazione, costruzione e gestione Termovalorizzatore del Gerbido		Diretto a gestione in house

	PIANO D'AMBITO – 3° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2011
	Capitolo 2 – Il sistema di smaltimento dei rifiuti	PAGINA 31 DI 34

Si riporta nuovamente l'attenzione sull'opportunità, anche alla luce dell'evoluzione normativa in corso in tema di affidamento dei servizi pubblici locali, che le aziende e i consorzi torinesi ricerchino una maggiore sinergia di sistema, al fine di perseguire, attraverso lo sviluppo industriale del settore, una maggiore efficienza ed economicità nei servizi forniti dai propri impianti.

In ogni caso, relativamente agli affidamenti per la gestione dei servizi di smaltimento, in attuazione dell'art.4 del Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella Legge 14 settembre 2011, n. 148 sopra citato, come modificato dall'art. 9 della legge 183/2011 c.d. "legge di stabilità", ATO-R entro la prima metà del 2012 darà corso al seguente procedimento prescritto, per valutare la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi di smaltimento dell'ambito al fine di porre a gara gli stessi e/o confermare gli attuali affidamenti diretti allorché ne ricorrano i presupposti:

"Gli enti locali, nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, verificano la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, di seguito «servizi pubblici locali», liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio e limitando, negli altri casi, l'attribuzione di diritti di esclusiva alle ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità.

2. All'esito della verifica di cui al comma 1 l'ente adotta una delibera quadro che illustra l'istruttoria compiuta ed evidenzia, per i settori sottratti alla liberalizzazione, le ragioni della decisione e i benefici per la comunità locale derivanti dal mantenimento di un regime di esclusiva del servizio.

3. Alla delibera di cui al comma precedente è data adeguata pubblicità; essa è inviata all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini della relazione al Parlamento di cui alla legge 10 ottobre 1990, n. 287.

4. La verifica di cui al comma 1 è effettuata entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto e poi periodicamente secondo i rispettivi ordinamenti degli enti locali; essa è comunque effettuata prima di procedere al conferimento e al rinnovo della gestione dei servizi."

Si rammenta che gli attuali affidamenti diretti a gestioni in house scadono automaticamente al 31/3/2012 salvo trasformazione in società a partecipazione mista pubblico-privata nel rispetto dei requisiti e delle condizioni di cui alla predetta disposizione di legge.

A tal fine ATO-R sta avviando con le aziende di gestione degli impianti di smaltimento dell'ambito un percorso finalizzato a razionalizzare il sistema ai fini di dare attuazione alla vigente normativa sui servizi pubblici sopra citata.

2.8 LA CONFIGURAZIONE TARIFFARIA

Per l'anno 2012 – come per gli anni precedenti - ATO-R intende confermare (deliberazione di CDA n. 32 del 16/11/2010, quale proposta all'Assemblea) il criterio della definizione di una Tariffa Massima, in quanto permette di tenere conto, oltre che dei criteri normativi vigenti, anche delle peculiarità dimensionali, gestionali, dello "storico" di ogni impianto, nonché dei livelli di efficienza che il gestore è chiamato a raggiungere nella gestione per effetto del progressivo contenimento dei costi e/o per il raggiungimento di migliori livelli produttivi.

Tuttavia, nella determinazione dell'importo della Tariffa Massima anno 2012, si è ritenuto opportuno tener conto dei seguenti elementi:

- La Tariffa massima di conferimento, oggi fissata in euro 102,16 a tonnellata comprensiva del contributo comunale, ma al netto degli altri contributi e tributi previsti dalla vigente normativa (tributo alla Provincia, ecotassa alla Regione, contributo per l'ATO) è stata mantenuta inalterata negli anni 2009, 2010 e 2011;
- Per l'anno 2009 l'indice ISTAT FOI è stato inferiore al punto percentuale e per il 2010 è stato di poco superiore all'1,5%, incrementi che negli scorsi anni si è valutato potessero essere assorbiti dal miglioramento dell'efficienza gestionale degli impianti;
- Nell'anno 2011, l'ultimo dato rilevato da ISTAT porta a una inflazione acquisita del 2,7%, ma con un'accelerazione negli ultimi mesi (3,0% a settembre e 3,4% come primi dati riferiti ad ottobre 2011); risulta, quindi, opportuno riconoscere almeno il 50% dell'incremento dell'indice

ISTAT dei prezzi al consumo ai gestori delle discariche per rifiuti urbani, attribuendo il recupero della restante parte al miglioramento dell'efficienza gestionale;

- Gli elementi di cui sopra comporterebbero un incremento sulla Tariffa massima di conferimento di euro 1,34 a tonnellata (1,38% su tariffa di conferimento di 97 euro a tonnellata al netto del contributo ai comuni sede di discarica);

La tabella sottostante riporta la Tariffa Massima stabilita per l'anno 2012, a cui si dovranno aggiungere i contributi agli enti e l'ecotassa regionale.

Il contributo per ATO-R a carico dei gestori degli impianti, anche per l'anno 2012, sarà pari a 1 €/t.

Tab. 2.15 - Tariffa Massima di Smaltimento per l'anno 2012

Tariffa Massima di Smaltimento (comprensiva del contributo comunale) €/t	Contributi obbligatori agli enti €/t		Ecotassa regionale €/t	
	Provincia	ATO-R		
103,50	2,50	1,00 ¹	5,17	25,00

¹ Il contributo ad ATO-R di 1,00 €/t potrà variare negli anni successivi in seguito ad apposita deliberazione dell'Assemblea.

Per gli anni successivi, nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano, si valuterà se confermare il criterio adottato o se introdurre ulteriori criteri di regolazione.

Sui nuovi impianti che potranno essere realizzati, l'attività di regolazione tariffaria di ATO-R consisterà nella determinazione del preciso corrispettivo del servizio di smaltimento che l'impianto dovrà applicare ai conferenti, attraverso l'applicazione dei criteri enunciati nel paragrafo 1.5.4 del Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014.

3 CONCLUSIONI

Il presente 3° Aggiornamento del *Piano d'Ambito di prima attivazione*, redatto sulla base degli esiti del monitoraggio costante condotto dagli Uffici di ATO-R, contiene:

- la programmazione dei flussi di rifiuto urbano residuo agli impianti di smaltimento finale dell'Ambito per l'anno 2012 e una stima di massima dei flussi per gli anni successivi;
- la definizione, per l'anno 2012, della Tariffa Massima di Smaltimento che ATO-R è chiamata ad effettuare entro la fine di ogni anno per l'annualità successiva.

In particolare per la definizione dei flussi è stata stimata la produzione di RUR per l'anno 2011 sulla base dei dati dei primi dieci mesi dell'anno, ipotizzando che tale produzione si mantenga pressoché costante negli anni successivi (cfr Tab. 2.3). I quantitativi di RUR da conferire nelle discariche dell'Ambito sono stati assunti pari ai limiti previsti dal Protocollo RUB 2012, sottoscritto da ATO-R, consorzi di Bacino, conferitori e gestori degli impianti di discarica al fine garantire il rispetto degli obiettivi di smaltimento di rifiuti urbani residui previsti per l'anno 2012 (196 Kg/abitante/anno di RUR in discarica).

La Tariffa Massima di Smaltimento per l'anno 2012 è definita pari a **103.50 €/t** comprensiva del contributo comunale.

Il 2012 è, per l'Ambito Torinese, un anno particolarmente delicato: il termovalorizzatore del Gerbido, in anticipo rispetto alle previsioni di un anno fa, dovrebbe ricevere i primi rifiuti in autunno (cfr par. 2.5) e, poi, progredire nel corso del 2013 verso il raggiungimento del pieno esercizio commerciale ad un ritmo decisamente più rapido rispetto a quanto previsto.

Nel breve periodo bisognerà perseguire contemporaneamente due obiettivi:

- sincronizzare al meglio le fasi di chiusura di alcune delle discariche oggi attive e l'avvio del termovalorizzatore, al fine di garantire i flussi di rifiuti al nuovo impianto nella fase di attivazione;
- rispettare il limite di conferimento in discarica di rifiuti urbani biodegradabili stabilito dalla vigente normativa.

A tal fine si rende indispensabile un monitoraggio costante dei flussi agli impianti, necessario a gestire per tempo eventuali situazioni di emergenza del sistema.

Il raffronto tra la stima della volumetria residua al 31/12/2011 e i flussi di RUR e sovvalli agli impianti di smaltimento finale ha infatti evidenziato una situazione di criticità con particolare riferimento al primo semestre 2012, dovuta ai ritardi nell'allestimento degli ampliamenti programmati presso alcune delle discariche dell'Ambito:

- il lotto Torrione 6 presso la discarica di Pinerolo, ancora in fase di autorizzazione;
- il Lotto 3 presso la discarica di Grosso, già autorizzato nel febbraio di quest'anno ma disponibile, presumibilmente, solo a fine giugno 2012;
- il Lotto 2 della discarica di Chivasso che dovrebbe essere completato entro il mese di marzo 2012.

La possibilità di eventuali ulteriori ritardi dei cantieri per l'allestimento delle nuove vasche, le inevitabili incertezze sulla data e sui ritmi di avviamento di un impianto così complesso come il termovalorizzatore del Gerbido e i dubbi sulla possibilità di prosecuzione dell'attività della discarica di Castellamonte, hanno indotto ATO-R a valutare la possibilità di un ampliamento della discarica di Pianezza che consenta di smaltire circa 200.000 t di rifiuti.

Tale ampliamento, che si auspica possa essere disponibile entro la prima metà del 2012, risulterebbe strategico per il sistema in quanto permetterebbe di avere a disposizione ulteriori volumetrie come riserva per scongiurare situazioni di emergenza in seguito al verificarsi di eventi oggi non prevedibili. Pertanto la programmazione dei flussi di rifiuti per l'anno 2012 è stata condotta tenendo anche conto di tale possibile ampliamento.

 <small>ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI</small>	PIANO D'AMBITO – 3° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2011
	Capitolo 3 – Conclusioni	PAGINA 34 DI 34

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, la scelta del presente Piano è quella di adottare un criterio di prudenza sia nella definizione dei flussi, sia nella dotazione di una “riserva di sistema” di volumi di discarica che, al 31/12/2013, in base alla stima di massima effettuata, risulta pari a circa 700.000 m³ (cfr Tab. 2.14).

La disponibilità per l’Ambito torinese di tale riserva consente di avere una garanzia di autosufficienza orientativamente fino a tutto l’anno 2017 anche in assenza di nuova e ulteriore impiantistica, un tempo sufficientemente lungo per assumere con serenità le decisioni strategiche nell’ambito della revisione del Programma Provinciale di Gestione dei rifiuti e per attuarle.

Bisogna inoltre tener presente che il sistema impiantistico torinese potrebbe dover far fronte nei prossimi anni all’impegno a suo tempo preso nei confronti della Provincia di Biella di restituzione di volumetrie per un quantitativo di rifiuti di circa 110.000 tonnellate

Nonostante le incertezze sopra descritte, la scelta del Piano è stata quella di dettare le linee di programmazione assumendo e valutando le indicazioni dei gestori in un’ottica di efficacia, efficienza ed economicità del sistema. Tuttavia ATO-R procederà, fin dai primi mesi del 2012, ad un monitoraggio mensile dei flussi di rifiuti agli impianti di smaltimento finale e dello stato degli ampliamenti già autorizzati e all’osservazione costante dell’iter autorizzativo e realizzativo dell’ampliamento della discarica di Pianezza.

Qualora dovessero verificarsi ulteriori ritardi nell’allestimento delle vasche già autorizzate o, con riferimento all’ampliamento proposto da CIDIU, dovesse emergere l’impossibilità di realizzazione, l’incompatibilità dei tempi di autorizzazione e/o allestimento con le esigenze dell’Ambito o una ridefinizione della volumetria comunicata, ATO-R si riserva di cambiare di conseguenza la programmazione dei flussi di rifiuto indifferenziato agli impianti contenuta nel 3° Aggiornamento del Piano d’Ambito e di individuare soluzioni alternative per lo smaltimento dei rifiuti.

Inoltre, al fine di condividere le scelte strategiche di programmazione ATO-R istituirà, nell’ambito del monitoraggio mensile dei flussi di RUR agli impianti, un tavolo tecnico di confronto con gestori e consorzi.



PIANO D'AMBITO 2008-2014

3° Aggiornamento

Il sistema di trattamento dell'organico

	PIANO D'AMBITO – 3° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2011
	Appendice 1	PAGINA 2 DI 5

1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Nel corso del triennio 2008, 2009 e 2010, il sistema di gestione per l'avvio al trattamento del rifiuto organico raccolto in Provincia di Torino è stato organizzato mediante lo strumento volontario del Protocollo d'Intesa "*Criteria per la gestione della frazione organica del rifiuto solido urbano proveniente dalla raccolta differenziata dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino per l'anno ...*", sottoscritto, per ciascuno degli anni indicati, da ATO-R, dalla Provincia di Torino, dai Consorzi di Bacino e dalle Aziende pubbliche operanti nella raccolta dei rifiuti e/o gestrici di impianti di trattamento.

Con lo strumento del Protocollo d'intesa si è cercato di avviare una gestione condivisa del sistema di trattamento dell'organico dell'ambito torinese, volta al contenimento dei costi e ad assicurare analoghe condizioni economiche di conferimento a tutti i territori, facendo fronte al fabbisogno impiantistico e dando attuazione alle indicazioni di programmazione provinciale.

Nell'ambito del Protocollo sono stati, infatti, determinati i criteri da adottarsi per il conferimento a trattamento della FORSU raccolta nella Provincia di Torino, con specifico riferimento a:

- i quantitativi di FORSU da indirizzare ad ogni singolo impianto ubicato nel territorio provinciale, nonché ad impianti fuori provincia, per fare fronte al fabbisogno di trattamento del materiale raccolto ed evitare che il sistema provinciale di gestione dei rifiuti entri in una situazione di emergenza;
- i livelli tariffari massimi di riferimento per il conferimento della FORSU agli impianti;
- i criteri di ripartizione tra i Consorzi dei maggiori costi derivanti dall'applicazione di tale quadro tariffario e quantitativo.

Nell'ambito del sistema del Protocollo d'Intesa sul trattamento della FORSU per l'anno 2010 è stato, inoltre, previsto uno schema tipo di Contratto di Conferimento della FORSU agli impianti dell'ambito, da stipularsi tra le parti, che prevedeva un meccanismo di premialità/penalizzazione legato alla qualità del materiale conferito, per incentivare il miglioramento sia delle raccolte che delle performance impiantistiche (di cui si riportano gli esiti).

Per il 2011, invece, a seguito di confronti e valutazioni tra i sottoscrittori, si è preso atto della mancanza delle condizioni per una riproposizione del Protocollo d'intesa; pertanto, la gestione del trattamento del rifiuto organico raccolto in Provincia di Torino è stata organizzata in maniera autonoma dai soggetti competenti nei singoli consorzi di bacino (consorzi di bacino o gestori dell'attività di raccolta), avviando procedure di gara per l'affidamento del servizio di trattamento o stipulando accordi commerciali.

ATO-R ha, tuttavia, continuato a monitorare i dati di rifiuto organico raccolto nel territorio provinciale e i relativi flussi agli impianti di trattamento.

2 ESITI DELL'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO ORGANICO 2010

Nel 2010 gli impianti di trattamento della FORSU operativi in Provincia di Torino sono stati:

- **Impianto di compostaggio di AMIAT SPA**, nel Comune di Borgaro (con capacità nominale di trattamento della quota di FORSU pari a **40.000 t/a**, ma che nel corso del 2010 ha operato con una autorizzazione limitata a **20.500 t/a**);
- **Impianto di digestione anaerobica di ACEA Pinerolese Industriale**, nel Comune di Pinerolo (con capacità nominale di trattamento autorizzata pari a **50.000 t/a**), e connesso impianto di compostaggio;

- **Impianto di Compostaggio di Punto Ambiente**, nel Comune di Druento (con capacità nominale di trattamento della quota di FORSU pari a **60.000 t/a**, avviato nel mese di ottobre 2009).

Complessivamente gli impianti dell'ambito torinese hanno trattato poco più di 105.000 t (circa il 30% in più rispetto al 2009), mentre circa 37.000 t di FORSU (oltre il 40% in meno rispetto al 2009) sono state avviate a trattamento in impianti localizzati fuori provincia.

Nell'ambito del Protocollo era stata convenuta anche la tariffa massima per l'anno 2010 per il trattamento della FORSU negli impianti di trattamento/compostaggio provinciali pari a 96,00 €/t franco cancello dell'impianto; a questa sono stati aggiunti i cosiddetti "sovra costi di sistema", da ripartire tra tutti i bacini del territorio provinciale, in ragione delle tonnellate di FORSU raccolte e avviate a trattamento.

A consuntivo, il costo "di sistema" per tonnellata di rifiuto organico raccolta nell'ambito torinese (141.829 tonnellate) è risultato pari a €98,46 €/t, inferiore di circa 1,50 €/t rispetto al 2009.

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa sul trattamento della FORSU per l'anno 2010, è stata prevista la sperimentazione di uno schema tipo di Contratto di Conferimento della FORSU agli impianti dell'ambito, che prevedeva un meccanismo di premialità/penalizzazione legato alla qualità del materiale conferito, per incentivare il miglioramento sia delle raccolte che delle performance impiantistiche.

Il contratto prevedeva che la qualità media della FORSU conferita dal Conferente nel periodo di vigenza del Contratto venisse valutata mediante analisi merceologiche, a carico del Conferente, effettuate, mediante la metodologia messa a punto dall'IPLA, su carichi scelti con approccio statistico.

In particolare, il Contratto prevedeva un corrispettivo di conferimento pari a **€ 96,00** (più i costi di sistema) con riferimento ad una percentuale media del 6-8% di frazione non compostabile sul materiale in ingresso. Nel caso di una percentuale media di frazione non compostabile inferiore al 6%, la tariffa di conferimento veniva ridotta di euro 1,50 per punto percentuale inferiore; nel caso di una percentuale media di frazione non compostabile superiore al 8%, e fino al 12% la tariffa di conferimento veniva aumentata di euro 1,50 per punto percentuale; oltre il 12% di frazione non compostabile la tariffa di conferimento era pari a euro 102,00 + un importo aggiuntivo di euro 2,00 per punto percentuale eccedente.

In esito alle analisi merceologiche effettuate, è stata calcolata la percentuale media ponderata del materiale non compostabile, distinta per conferitore, e rapportata al quantitativo di rifiuto organico conferito agli impianti provinciali nel periodo di vigenza del contratto, vale a dire dal 1/7/2010 al 31/12/2010

L'esito a livello tariffario è stata una forbice che è andata (al netto degli extracosti) da **94,50 €/t** per il bacino CISA (l'unico conferitore che ha fatto registrare una percentuale media di scarto inferiore al 6%) a **99,00 €/t**.

3 GESTIONE DEL RIFIUTO ORGANICO NEL 2011

Come anticipato in premessa, a seguito di confronti e valutazioni tra i sottoscrittori, si è preso atto della mancanza delle condizioni per una riproposizione del Protocollo d'intesa per l'anno 2011; pertanto, la gestione del trattamento del rifiuto organico raccolto in Provincia di Torino è stata organizzata in maniera autonoma dai soggetti competenti nei singoli consorzi di bacino (consorzi di

bacino o gestori dell'attività di raccolta), avviando procedure di gara per l'affidamento del servizio di trattamento o stipulando accordi commerciali diretti.

Ciò ha comportato tra l'altro che il meccanismo del Contratto di Conferimento della Forsu, con tariffa legata alla qualità del materiale conferito, non abbia potuto avere uno sviluppo applicativo stabile.

Di seguito si riporta la tabella relativa alle previsioni di produzione per il 2011 della frazione organica distinta per bacino, già riportata nell'aggiornamento per l'anno 2011 del Piano d'Ambito.

Tab. 3.1 – Stime produzione della FORSU (anno 2011) [fonte, Piano d'Ambito – 2° aggiornamento]

Consorzio	Produzione FORSU 2011 (t)
ACEA	6.500
Bacino 16, gest. Seta	18.800
Bacino 16, comune di San Mauro	1.800
Bacino 18	47.600
CADOS- gestione ACSEL	4.500
CADOS- gestione CIDIU	17.800
CCA- gestione ASA	1.500
CCA - gestione SCS	8.000
CCS	10.500
CISA	6.000
COVAR 14	21.000
Totale Provincia	144.000

Pur in assenza del Protocollo d'Intesa, nel corso del 2011 ATO-R ha continuato a monitorare costantemente l'andamento dei flussi, al fine di garantire la trasparenza e il controllo dei dati; nella tabella che segue si riportano i dati relativi ai quantitativi di FORSU raccolti nei singoli Consorzi di bacino o sub-bacino (periodo di riferimento: gennaio – ottobre 2011), nonché i relativi flussi agli impianti di trattamento.

Tab. 3.2 – Produzione e flussi di destinazione della FORSU (gennaio - ottobre 2011)

Consorzio/bacino di provenienza	FORSU raccolta (t/anno)	Destinazione (t/anno)				
		Imp. ACEA di Pinerolo	Imp. AMIAT di Borgaro Torinese	Imp. PUNTO AMBIENTE di Druento	Impianti fuori provincia *	Impianti fuori provincia **
ACEA	5.561	5.561				
BAC 16, gest. Seta	13.432		1.168	3.178	5.687	3.399
BAC 16, San Mauro	1.161			1.161		
CONSORZIO BACINO 18	40.591	30.823	7.673		2.094	
CADOS (gest. ACSEL)	3.643			3.643		
CADOS (gest. CIDIU)	15.785			15.785		
CCA (gest. ASA)	1.840			1.832		8
CCA (gest. SCS)	6.126	423				5.703
CCS	8.702	1.425				7.277
CISA	4.764			4.764		
COVAR 14	16.720					16.720
TOTALE PROVINCIA	118.326	38.232	8.841	30.364	7.782	33.107

* Impianti fuori provincia tramite l'area di trasferta ubicata presso l'impianto AMIAT

** Impianti fuori Provincia con partenza diretta dai luoghi di gestione logistica delle raccolte dei Consorzi

Nei primi dieci mesi del 2011 sono stati raccolti oltre 118 mila tonnellate di rifiuto organico; da un confronto delle stime dei dati di produzione rispetto al dato effettivo si evidenzia una riduzione di

	PIANO D'AMBITO – 3° AGGIORNAMENTO	DICEMBRE 2011
	Appendice 1	PAGINA 5 DI 5

circa l'1,4% dei quantitativi di rifiuto organico raccolto nell'ambito torinese, pari a circa 1.700 tonnellate; in controtendenza il comune di Torino che registra un incremento di oltre il 2% del rifiuto organico raccolto, per un quantitativo di 900 tonnellate circa.

Relativamente ai flussi di rifiuto organico agli impianti di trattamento, dalla nuova organizzazione del sistema di trattamento dell'organico senza Protocollo d'Intesa ma mediante l'avvio a procedure di gara per l'affidamento del servizio o accordi commerciali diretti con i gestori degli impianti, è emerso quanto di seguito:

- Si è riscontrata ultimamente sul mercato la disponibilità di impianti, situati fuori provincia, che offrono spesso tariffe di conferimento inferiori a 90 euro/t.;
- Gli impianti di trattamento presenti in provincia di Torino ovviamente devono reperire il rifiuto organico autonomamente senza nessuna forma di garanzia, quale era il Protocollo;
- Sono aumentati i quantitativi di rifiuto organico avviato a trattamento in impianti fuori Provincia, in particolare:
 - Il Covar 14 e la società SCS dal 2011 avviano la totalità della FORSU raccolta ad impianti fuori Provincia, rispettivamente presso l'impianto San Carlo di Fossano e presso l'impianto Territorio & Ambiente di Santhià;
 - Il CCS dallo scorso mese di aprile conferisce la totalità del rifiuto organico raccolto nel proprio territorio ad impianti fuori provincia: l'impianto GAIA di San Damiano D'Asti e l'impianto Bioland di Casal Cermelli.
 - La società Seta distribuisce i quantitativi di rifiuto organico raccolto nel proprio territorio fra tre soggetti: parte del rifiuto raccolto viene avviato all'impianto sito in Druento, parte avviato per via diretta all'impianto Territorio & Ambiente di Santhià e parte avviato ad impianti fuori Provincia tramite l'area di trasferimento di Borgaro.

4 LA SITUAZIONE NEL 2012

Anche nel 2012 il sistema di gestione del rifiuto organico raccolto in Provincia di Torino verrà organizzata autonomamente dai soggetti competenti nei singoli consorzi di bacino (consorzi di bacino o gestori dell'attività di raccolta), secondo la logica di mercato; in parte, vigono infatti i contratti di conferimento stipulati nel 2011 ed aventi durata pluriennale o gli accordi commerciali diretti.

Dal punto di vista del quantitativo che si stima verrà raccolto nel corso del 2012, considerato che in Provincia di Torino è stata in buona parte completata l'attivazione di sistemi integrati di raccolta differenziata, il quantitativo della frazione organica raccolta in modo differenziato e da avviare a trattamento si sta stabilizzando negli anni e pertanto dovrebbe assestarsi attorno a un valore di 145-150.000 t/anno.